Progetto Life Risorgive LIFE 14 NAT/IT/000938

Tavola

Fontane Marzare

Tipo intervento

Manutenzione capofonte, Spurgo (Int. Tipo "A"), Riqualificazione Capofonte (Int. Tipo "B1") Riqualificazione Asta (Int. Tipo "B2")

Numero risorgive	*Tav. N.*
CR 35, CR 36, CR 37, CR 38 CR 39	2
Data 01/06/2016	*Aggiornamenti*
Progettisti Dott. For. Artolozzi Silvia Dott. Biol. Stefano Salviati Dott. Nat. Giovanni La Piana	

Partners

AQUAPROGRAM — VENETO AGRICOLTURA — Progetto Life — Rete Natura 2000 — Comune di Bressanvido — Consorzio di bonifica di BRENTA

Valutazione di Incidenza

Dott. Artolozzi Silvia — Dott. Giovanni La Piana — Dott. Stefano Salviati — Il Sindaco di Bressanvido

INDICE

INDICE I
Introduzione 1
FASE 1 3
FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti 4
2.1 Descrizione del piano, progetto o intervento 4
2.1.1 Inquadramento territoriale 4
2.1.2 Finalità dell'intervento 4
2.1.3 Aree direttamente interessate dall'intervento 11
2.1.4 Uso del suolo nelle aree direttamente interessate 12
2.1.5 Caratteristiche dimensionali dell'intervento 13
2.1.6 Durata dell'attuazione e cronoprogramma dell'intervento 14
2.1.7 Utilizzo delle risorse (rinnovabili e non rinnovabili) 16
2.1.8 Fabbisogno nel campo dei trasporti, viabilità e reti infrastrutturali 16
2.1.9 Relazioni con ulteriori piani, progetti o interventi 16
2.2 Identificazione e misura degli effetti dei fattori perturbativi originati dalle azioni dell'intervento 17
2.2.1 Fase di cantiere 17
2.2.2 Fase di esercizio 18
2.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi 24
2.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente... 33
FASE 3 - Valutazione della significatività degli effetti 34
3.1 Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati 34
3.1.1 Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito 34
3.1.2 Specie faunistiche e vegetazionali presenti nel Sito 36
3.1.3 Assetto vegetazionale dell'area di analisi 46
3.1.4 Habitat in nell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nell'area di intervento 50
3.1.5 Specie faunistiche e vegetazionali presenti nell'area di intervento 51
3.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalla normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione 54
3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono 55
3.3.1 Habitat e specie vulnerabili hai fattori di pressioni 55

3.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie 67
3.4.1 Descrizione del grado di conservazione allo status quo Habitat e delle specie 70
FASE 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare 73
BIBLIOGRAFIA E FONTI 78
ALLEGATI 79

Introduzione

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze negative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti “non” direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

La valutazione di incidenza si deve applicare sia a progetti che interessano direttamente i siti di Importanza Comunitaria, sia a progetti che anche indirettamente possano avere un qualche effetto su tali siti, essa rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione di incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Secondo la DGR n. 2299 del 09 dicembre 2014 – Allegato A “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE”, tutti gli studi per la valutazione di incidenza prevedono l’effettuazione della selezione preliminare (screening). Nei casi in cui siano evidenziate incidenze significative negative su habitat o specie dovrà essere sempre effettuata anche la valutazione appropriata, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l’approvazione.

- ***Selezione preliminare (screening)*** - La selezione preliminare si compone di quattro fasi sequenziali che devono essere sempre svolte.

1) La prima fase verifica la necessità di procedere con lo studio in quanto il piano, progetto o intervento non ricade tra quelli soggetti alla procedura per la valutazione di incidenza.
2) La seconda fase descrive il piano, progetto o intervento e ne individua e misura gli effetti.

3) La terza fase verifica se gli effetti si traducano in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000.
4) La quarta fase riassume le informazioni delle precedenti ed è sottoscritta per autenticità dagli estensori dello studio.

- ***Valutazione appropriata*** – Esamina le soluzioni alternative al piano, progetto o intervento, le eventuali misure di mitigazione e, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

- ***Programma di monitoraggio*** – nel caso in cui le informazioni non sono sufficienti rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario, il proponente può ricorrere ad un programma di monitoraggio per integrare il proprio studio per la valutazione di incidenza con nuove evidenze scientifiche. Il programma di monitoraggio, che deve essere articolato sulla base di argomenti definiti dalla DGR, viene sottoposto all'autorità regionale per la valutazione di incidenza che provvede a esprimere il proprio parere obbligatorio e vincolante.

FASE 1

I progetti previsti dal LIFE14 NAT/IT/000938, che prevedono interventi volti al ripristino e al consolidamento della infrastruttura verde costituita dalla rete di risorgive, rogge, corsi d'acqua e relativi ambienti ripariali ed il recupero della funzionalità dei servizi ecosistemici, nel territorio del Comune di Bressanvido, ricadono all'interno o all'esterno del Sito Rete Natura 2000 denominato SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

La Tavola n.2 "Fontane Marzare" comprende 5 sistemi di risorgiva che non ricade all'interno del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" ma, data la vicinanza, non si esclude la presenza di specie di interesse comunitario. Il SIC si sovrappone in parte alla ZPS denominata IT3220013 “Bosco di Dueville”, sito che però non risulta coinvolto dagli interventi previsti dal progetto in quanto localizzato ad ovest e ricadente nei Comuni di Dueville, Villaverla e Caldogno.

Cod. Risorgiva	Nome	Coordinate	Interno al SIC IT3220040	Esterno al SIC IT3220040
CR35	Fontane Marzare	(GPS 45° 37,859’N, 11°38,055’E PCN Lon/Lat 11.63425, 45.63098)		X
CR36	Fontane Marzare	(GPS 45° 37,812’N, 11°38,032’E PCN Lon/Lat 11.63387, 45.63020)		X
CR37	Fontane Marzare	(GPS 45° 37,823’N, 11°37,947’E PCN Lon/Lat 11.63245, 45.63038)		X
CR38	Marzare	(GPS 45° 37,790’N, 11°38,133’E PCN Lon/Lat 11.63555, 45.62983)		X
CR39	Marzare	(GPS 45° 37,851’N, 11°38,141’E PCN Lon/Lat 11.63568, 45.63085)		X

Tabella 1: Sistemi di risorgive LIFE che ricadono nel Sito Rete Natura 2000

Poiché il progetto non è “direttamente connesso o necessario alla gestione del sito” e non presenta le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell’Allegato A della D.G.R. 2299/2014 “Piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza”, si procede con la selezione preliminare detta anche *screening*.

FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti

2.1 Descrizione del piano, progetto o intervento

2.1.1 Inquadramento territoriale

Le risorgive oggetto di valutazione ricadone all'interno del Comune di Bressanvido. Le risorgive sono un elemento caratterizzante di alcune zone della pianura padana e costituiscono un'importante fonte idrica, di qualità, utilizzata sia a scopo irriguo che potabile.

Esse costituiscono un importante fattore di ricarica della falda e danno origine a corsi d'acqua e fiumicelli che si irradiano nel territorio e spesso sono inseriti in contesti di prati stabili irrigui, che garantiscono un impatto ambientale molto più ridotto rispetto ad altre colture agrarie.

L'acqua delle risorgive mantengono una temperatura pressocchè costante tutto l'anno; in inverno infatti le specie vegetali che crescono in acqua e lungo la riva saltano all'occhio per il loro verde intenso mentre in estate la vegetazione, che circonda le risorgive, fornisce ambienti freschi.

Le risorgive inoltre costituiscono luogo di eccezionale valenza ecologica e sono sede di habitat e habitat di specie sia per la flora che per la fauna.

Per quanto riguarda la vegetazione sono presenti specie acquatiche, sia radicanti al fondo e sommerse, sia dotate di parti affondate nel substrato del fontanile, sia liberamente flottanti o natanti nell'acqua, e specie terrestri che generalmente sono presenti sulle rive sia nel capofonte che lungo il relativo corso d'acqua (asta) e che spesso hanno una funzione di filtro biologico per le attività agricole.

2.1.2 Finalità dell'intervento

La Tavola n.2 "Fontane Marzare" comprende 5 sistemi di risorgiva che verranno trattati, dal punto di vista degli interventi, come un'unico progetto dal momento che le azioni, costituisco un collegameto tra i sistemi di risorgiva.

Il sistema di risorgiva Fontane Marzare è caratterizzata da un capofonte identificato con il codice CR35. L'intervento di progetto consiste in azioni volte alla manutenzione, che prevedono una gestione ordinaria con sfalcio dell'erba una volta all'anno e piccoli interventi di riqualificazione del capofonte.

Il sistema di risorgiva Fontane Marzare è caratterizzata da un capofonte identificato con il codice CR36. L'intervento di progetto consiste in azioni volte alla manutenzione, che prevedono

una gestione ordinaria con sfalcio dell'erba una volta all'anno e interventi di riqualificazione dell'asta a valle del capofonte per i primi 100 metri.

Il sistema di risorgiva Fontane Marzare è caratterizzata da un capofonte identificato con il codice CR37. L'intervento di progetto consiste in azioni volte alla manutenzione, che prevedono una gestione ordinaria con sfalcio dell'erba una volta all'anno.

Il sistema di risorgiva Marzare è caratterizzata da un capofonte indentificato con il codice CR38. L'intervento di progetto consiste in azioni volte alla manutenzione, che prevedono una gestione ordinaria con sfalcio dell'erba una volta all'anno e interventi di riqualificazione dell'asta a valle del capofonte per i primi 100 metri.

Il sistema di risorgiva Marzare è caratterizzata da un capofonte identificato con il codice CR39. L'intervento di progetto consiste in azioni volte riapertura con svaso del terreno fino all'intercettazione del punto di risorgiva.

Nello specifico gli interventi previsti per la riqualificazione ambientale per il progetto della Tavola 2 sono:

- Per gli interventi di ripristino e riqualificazione idraulica e morfologica si prevedono:
Ripristino della funzionalità idraulica e riapertura risorgiva;
Riqualificazione morfologica: risagomatura e riprofilatura delle sponde e capofonte;
Realizzazione di pozze per anfibi.

- Per gli interventi di riqualificazione vegetazionale si prevedono:
Recupero e sistemazione della vegetazione spondale con la messa a dimora di specie autoctone e idonee all'ambiente di risorgiva;
Realizzazione di boschetti planiziali;
Infoltimento siepi;
Ripristino di habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti.

Attività di cantiere

Strade di accesso al cantiere

La viabilità di servizio per l'arrivo ai luoghi di lavoro è già esistente. Verrà utilizzata la viabilità asfaltata di collegamento (strade della rete viaria principale e secondaria) per arrivare al

sistema di risorgiva e, nel caso l'accesso non sia diretto, verranno usate le piste già esistenti o comunque le fasce di 4 metri di servitù di passaggio che il Consorzio Brenta già utilizza.

Ripristino dello stato dei luoghi

I luoghi interessati dagli interventi saranno ripristinati mediante la rimozione dei mezzi d'opera e accumuli di materiale inerte derivante dagli interventi.

Non saranno necessarie mitigazioni ambientali in quanto sono previsti tagli delle essenze arboree/arbustive ne aperture di piste.

Movimenti terra

I movimenti terra più significativi riguarderanno gli interventi di riprofilatura, riapertura di una testa di risorgiva (CR39) e lo scavo per creazione di pozze per gli anfibi (vedere allegato 1: Tavola di progetto).

Il volume stimato per tali interventi è di circa 800 m^3; il materiale terroso verrà riutilizzato per i successivi interventi sulle risorgive.

In linee generale, la classificazione dei materiali di risulta che il Consorzio Brenta utilizza generalmente sono classificati in un gruppo A e un gruppo B; eventuale materiale non rientrante nei due gruppi, in seguito ad analisi qualitative dei terreni nei vari cantieri, non verrà utilizzato ma smaltito come da normativa.

Data la tipologia ambientale e considerata la qualità del materiale terroso della zona di risorgiva, il materiale inerte derivante da scavi sul posto, verranno impiegati per altri interventi del LIFE aventi pari classificazione (derivante da analisi qualitative dei terreni); per alcuni interventi infatti sono previsti riporti di terra volti a creare contropendenze per il contenimento del liquame in prossimità dei capifonte.

Durante la fase di realizzazione comunque potranno presentarsi accumuli temporanei di materiale che, eseguiti a norma di legge, non costituiscono fonte di pericolo.

Attività di riqualificazione idraulica e morfologica dell'ambito di risorgiva e del fiume

Ripristino della funzionalità idraulica e riapertura risorgiva

Il ripristino della funzionalità idraulica della risorgiva prevede la riattivazione della fuoriuscita naturale dell'acqua nell'area del capofonte e dell'asta. Il raggiungimento dell'obiettivo è perseguito attraverso la rimozione dei sedimenti con pala meccanica per l'intera lunghezza dell'area di progetto. Per la riapertura della risorgiva estinta si procederà con la rimozione del materiale terroso fino al raggiungimento della fuoriuscita dell'acqua di risorgiva. La profondità di scavo sarà variabile

e mira alla messa a nudo di uno strato ghiaioso-sabbioso ottimale anche per l'insediamento di alcune specie ittiche di particolare pregio. I sedimenti movimentati verranno utilizzati in loco per la realizzazione dell'intervento successivo.

Riqualificazione morfologica: risagomatura e riprofilatura delle sponde e capofonte

Il progetto prevede interventi puntuali di riqualificazione che riguardano principalmente la risagomatura dell'alveo sia del capofonte che delle aste con rimozione di essenze arbustive interferenti, l'asportazione dall'alveo di materiale di deposito, macerie e rifiuti, la riprofilatura e stabilizzazione delle sponde con rimozione parziale di strutture degradate, la stabilizzazione con massi o palizzate e la messa a dimora di essenze arbustive adatte.

Gli interventi si rendono necessari sia per ridurre i fenomeni di erosione riscontrati in alcuni tratti lungo le risorgive, che per eseguire la pulizia dell'alveo nei tratti che non sono già oggetto di altri interventi programmati. Questi ultimi sono stati scelti individuando le criticità prevalenti soprattutto in riferimento all'aspetto della sicurezza delle infrastrutture presenti lungo il tracciato.

La riqualificazione morfologica riguarda pertanto sia la modificazione planimetrica interna della roggia che della sezione del corso d'acqua; tutte le opere previste a progetto sono ubicate all'interno dell'alveo e pertanto riguardano aree demaniali.

In particolare si prevede la riprofilatura e l'addolcimento delle pendenze delle sponde in alcuni tratti al fine di aumentare il perimetro bagnato. La quota delle riprofilature e l'addolcimento delle pendenze sarà variabile al fine di creare un forte gradiente batimetrico che favorisce l'insediamento di una vegetazione molto differenziata (che in parte verrà piantata artificialmente) e di una ricca cenosi faunistica.

Tali interventi di riqualificazione morfologica delle sponde verranno effettuati adottando alcuni accorgimenti nel corso delle operazioni, in particolare:

gli interventi verranno effettuati solo dove necessario in modo da mantenere le sponde non interessate dai lavori il più possibile integre dal punto di vista ambientale;

gli interventi saranno volti al fine di ridurre le pendenze e rendere più naturale l'inclinazione per evitare linee nette di separazione tra i tratti di sponda;

Dove si renderà necessario, si procederà al consolidamneto delle sponde con materiali che possano facilmente inserirsi nell'ambiente fluviale e pertanto verranno inserite delle palificate costituite da pali di legno in alcuni tratti delle sponde.

La tipologia proposta consiste in pali di castagno di diametro 15-25cm e lunghezza da 1.50 a 4.00 metri inseriti nel terreno con uno scavatore battipalo, con la stesura di contenimento con tessuto non tessuto e successivo riempimento di pietrame e ciottolo di pezzatura da 10 a 20cm..

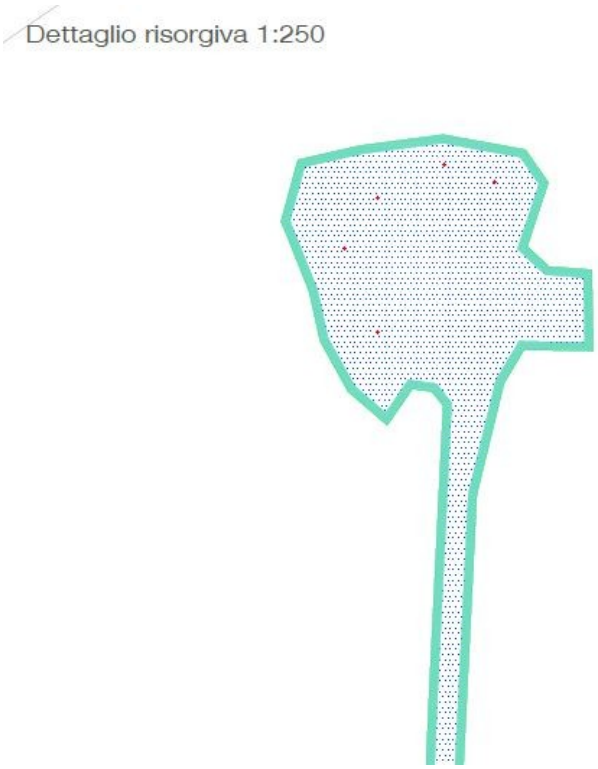


Figura 1:Dettaglio della risprofilatura della CR35

Realizzazione di pozze per anfibi

Si prevede la creazione di una pozza per gli anfibi. Il raggiungimento dell'obiettivo è perseguito attraverso la rimozione di materiale terroso, in un tratto adiacente all'asta di risorgiva, con pala meccanica al fine di ottenere una buca avente larghezza 4mx18m di lunghezza e profondità 1m (vedere tavola di progetto) per una superficie di circa 70 m^2. Predisposta la pozza essa verrà piantumatura con specie erbacee igrofile e specie arboree ed arbustive tipiche dei boschi planiziali. L'azione favorirà la presenza della fauna anfibia riproduttiva nell'area e l'utilizzo dell'area umida da parte di altri tipi di fauna (rettili, chirotteri, avifauna).

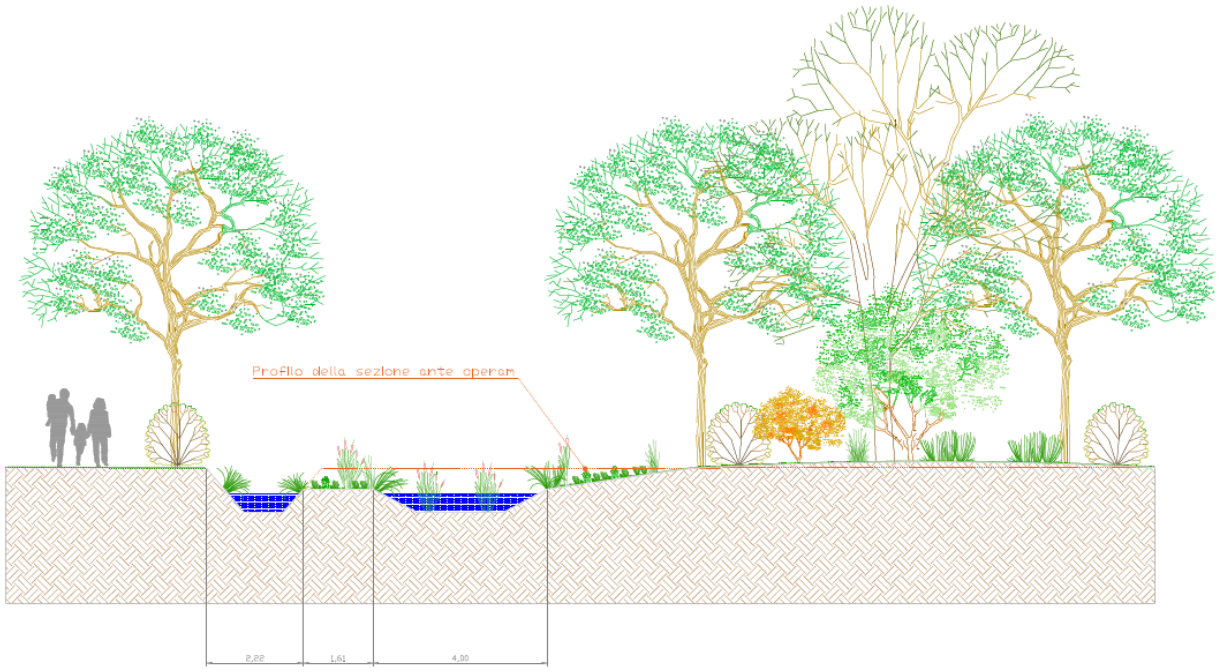


Figura 2:Sezione di dettaglio della realizzzazione della pozza e riapertura asta di risorgiva

Realizzazione di pannelli didattici e segnaletica

Si prevede inoltre la realizzazione di un pannello didattico informativo allo scopo di far conoscere gli ambienti di risorgiva, la loro valenza ecologica e la biodiversità che le caratterizza.

Per i sistemi di risorgiva Fontane Marzare verrà posizionato un pannello a ridosso del sistema di risorgiva CR39.

Attività di riqualificazione vegetazionale

La fase successiva agli interventi del Consorzio Brenta prevede azioni volte alla ricostruzione e riqualificazione della facies vegetazionale dei 3 sistemi di risorgiva Tergola e della sua asta. Gli interventi previsti per la riqualificazione, che verranno effettuati da Veneto Agricoltura con la tecnica recentemente messa a punto attraverso due importanti progetti LIFE: LIFE Sorba (vedi www.lifesorba.eu/it) e LIFE Colli Berici (vedi www.lifecolliberici.eu/it) che prevedono l'impianto di specie caratterizzanti gli habitat di risorgiva.

Per il progetto Roggia Tergola si prevedono interventi:

TIPO A: Impianto bosco

TIPO F: Impianto specie Igrofile

TIPO G: Impianto specie semiacquatiche e acquatiche

Gli interventi di piantagione, che verranno realizzati in seguito alla realizzazione delle opere, terranno in considerazione, durante la fase dei lavori, degli accessi per il passaggio dei mezzi del Consorzio, di 4 metri, per gli interventi di mautenzione che verranno fatti negli agli successivi.

TIPO A: Impianto bosco

Il progetto prevede l'impianto di specie arboree e arbustive per la ricostituzione di porzioni di boschetti planiziali. Le aree dove si prevedono tali interventi sono sia superfici comprese lungo le aste delle risorgive sia superfici, di dimensioni maggiori e prossime alla risorgiva, che il Comune di Bressanvido provvederà ad acquisire (riferimenti tavola di progetto). Le specie che verranno messe a dimora appartengono alla flora autoctona e quindi tipica delle zone di risorgiva.

La realizzazione dei rimboschimenti consistente in apertura meccanica delle buche di adeguate dimensioni per la posa della piantine, del tutore e rincalzamento. Indicativamente i parametri di riferimento per la messa a dimora delle essenze prevede, una densità di 854 piante per una superficie complessiva di 2.441mq.

TIPO F: Impianto specie Igrofile

L'impianto di specie igrofile avverrà nella parte più interna e bassa delle sponde e sulle banchine al fine di riqualificare la vegetazione spondale e le zone semi allagate dell'interno del corso d'acqua. Le specie messe a dimora rientrano nel gruppo 3 e si stimano 616 piantine distribuite su una superficie di 616mq. Anche per questa tipologia, sarà cura dei tecnici, durante la fase di lavoro, individuare le aree di impianto lungo la risorgiva.

TIPO G: Impianto specie semiacquatiche

Le specie semiacquatiche sono piante che si sviluppano in ambienti puramente acquatici o su terreni o substrati che almeno periodicamente vengono sommersi dall'acqua. L'impianto verrà realizzato con la messa a dimora delle piantine appartenenti al gruppo 4 e la loro distribuzione sarà valutata in fase di lavoro. Sono state stimate 282 specie per una superficie complessiva di circa 1.409mq.

Capitolato di esecuzione

Di seguito si riporta una stima del numero di piante necessarie per la realizzazione delle opere a verde e delle superfici da sistemare riguardanti il progetto di riqualificazione della risorgiva, suddivisa per i singoli interventi illustrati sopra.

INTERVENTO	SPECIE	Superfice tot mq	QUANTITA'
AREE Tipo A_Impianto Bosco	*GRUPPO 1*	2.441	854
AREE Tipo B_Siepe	*GRUPPO 1*		
AREE Tipo C_Nemorali	*GRUPPO 2*		
AREE Tipo F_Igrofile	*GRUPPO 3*	616	616
AREE Tipo G_Semiacquatiche	*GRUPPO 4*	1.409	282
Superficie semina complessiva		mq	4.466
Messa a dimora di piante		Tot	1.752

2.1.3 Aree direttamente interessate dall'intervento

Le aree interessate dalle azioni degli interventi, che prevedono interventi volti al ripristino e al consolidamento della infrastruttura verde costituita dalla rete di risorgive, rogge, corsi d'acqua e relativi ambienti ripariali ed il recupero della funzionalità dei servizi ecosistemici, sono strettamente collegate all'ambiente delle risorgive che ricadono all'inerno del Comune di Bressanvido. Per ambiente di risorgiva si intende sia la matrice acqua che le zone spondali e, dove possibile, anche aree da rimboschire e rinfoltire prossime e connesse delle stesse.

La Tavola n.2 "Fontane Marzare" comprende 5 sistemi di risorgiva:

- Fontane Marzare che è costituita da 1 risorgiva (CR35);
- Fontane Marzare che è costituita da 1 risorgiva (CR36);
- Fontane Marzare che è costituita da 1 risorgiva (CR37);
- Marzare che è costituita da 1 risorgiva (CR38);
- Marzare che è costituita da 1 risorgiva (CR39).

Figura 3: Area interessata dall'intervento e localizzazione delle risorgive

2.1.4 Uso del suolo nelle aree direttamente interessate

Le aree interessate dagli interventi ricadono in un contesto agricolo. Le superfici sono caratterizzate dai corpi idrici delle risorgive, il tratto arginale delle aste di risorgiva e dalle aree agricole in connessione con le stesse.

2.1.5 Caratteristiche dimensionali dell'intervento

L'intervento interessa l'ambiente delle risorgive che ricadono all'interno del Comune di Bressanvido. Per ambiente di risorgiva si intende sia la matrice acqua che le zone spondali e, dove possibile, anche aree da rimboschire e rinfoltire prossime e connesse delle stesse. La superficie complessiva di interventi di riqualificazione vegetazionale è di circa 5.758,00mq.

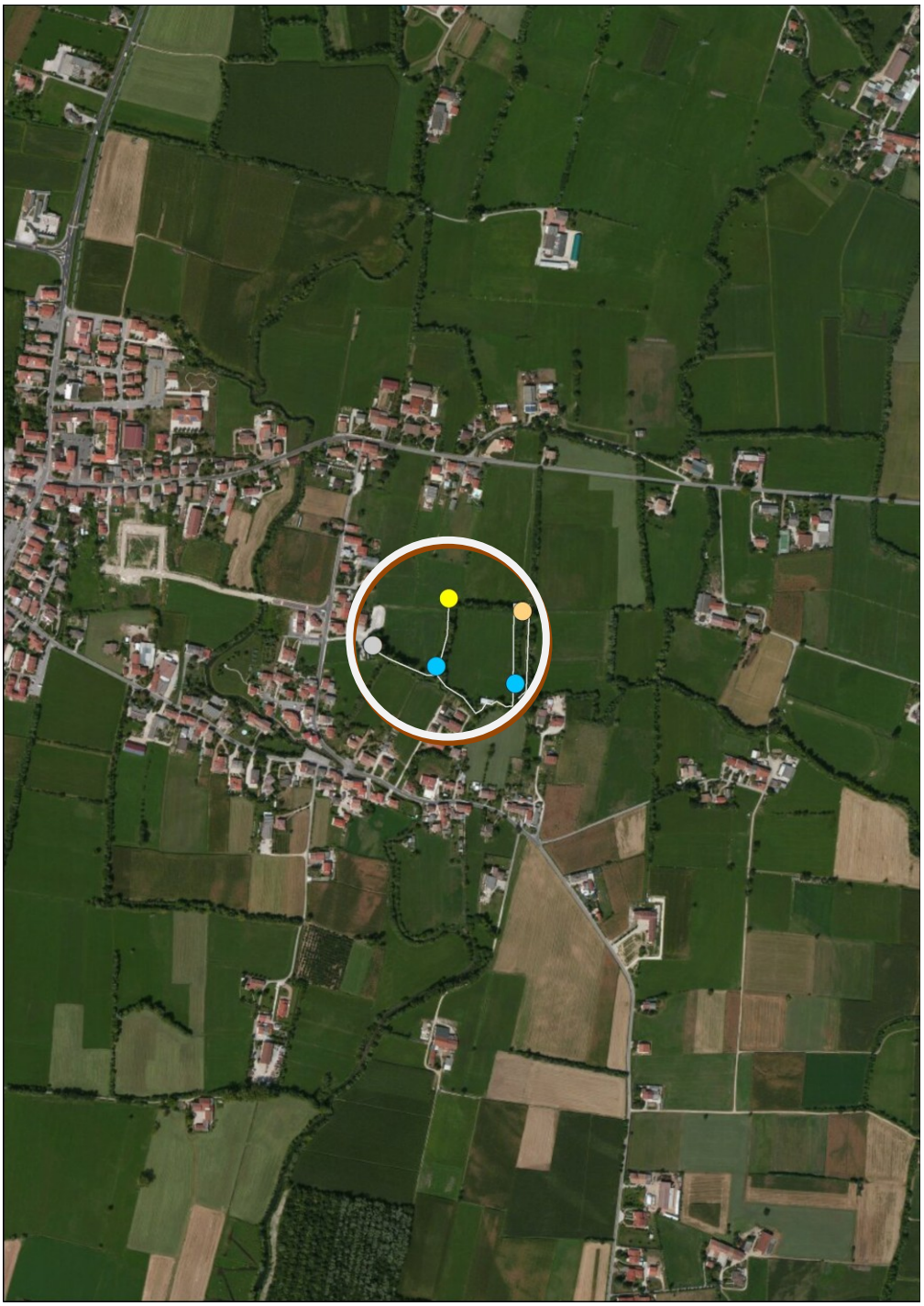


Figura 4: Dimensioni area di progetto

2.1.6 Durata dell’attuazione e cronoprogramma dell'intervento

Gli interventi per la realizzazione delle opere, previsti per le risorgive Marzare, saranno realizzati tra il 2018 per il 2019; i lavori verranno effettuati in giorni non continui e nei mesi compresi tra settembre e marzo nei due anni. Non si prevede l'apertura di cantieri per la realizzazione degli interventi.

L'ipotesi del calendario dei lavori prevede l'apertura nei primi giorni di gennaio 2018, sospendendo le attività nei mesi compresi tra aprile e agosto. La fine dei lavori è prevista per marzo 2019.

Si illustra di seguito, in Tabella 2, il diagramma dei periodi di attività che riassume, con maggior efficacia visiva, quanto sopra riportato in termini temporali. Si precisa che la distribuzione delle attività per la realizzazione delle opere, distribuite nei 2 anni, sarà periodica e non continua e potrà subire variazioni per eventi straordinari o condizioni meteo sfavorevoli. I lavori verranno pertanto rinviati a data da destinarsi pur mantenedo i periodi di riposo previsti.

Una volta realizzate le opere, verranno effettuati interventi volti alla ricostruzione e riqualificazione della facies vegetazionale delle risorgive Marzare e della sua asta (periodo 2018 e 2019), che attualmente risulta semplificata a causa delle tecniche ordinariamente adottate per la gestione del corso d’acqua e delle sue rive, della presenza di specie aliene infestanti, dell’abbassamento della falda idrica e dell’eutrofizzazione dovuta alla lisciviazione dei nutrienti dai limitrofi campi coltivati.

Gli interventi previsti per la riqualificazione, che verranno effettuati da Veneto Agricoltura, consistono nella messa a dimora di piante erbacee, arbustive e arboree coltivate presso il Centro regionale per la biodiversità vegetale ed il fuori foresta di Montecchio Precalcino di Veneto Agricoltura. Il materiale che verrà utilizzato verrà coltivato dallo stesso ente e derivererà da popolazioni selvatiche presenti in biotopi naturali della regione Veneto.

Di seguito si riportano i periodi indicativi previsti per la messa a dimora delle specie previste per la riqualificazione del sistema di risorgiva Marzare.

ANNO 2018	Durata mesi											
Attività	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Manutenzione e spurgo												
Sistemazione sponde												
Movimenti terra												
Riapertura Risorgiva												
ANNO 2019	Durata mesi											
Attività	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Manutenzione e spurgo												
Sistemazione sponde												
Movimenti terra												
Riapertura Risorgiva												

Tabella 2: Cronoprogramma delle attività del Consorzio

	Periodi di riposo
	Periodi attività cantiere

ANNO 2018	Durata mesi											
Attività	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Alberi e arbusti A+B												
Erbacee igrofile D+E												
Erbacee semiacquatiche G												
ANNO 2019	Durata mesi											
Attività	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Alberi e arbusti A+B												
Erbacee igrofile D+E												
Erbacee semiacquatiche G												

Tabella 3: Cronoprogramma delle attività da Veneto Agricoltura

2.1.7 Utilizzo delle risorse (rinnovabili e non rinnovabili)

Gli interventi previsti dal progetto LIFE non utilizzano, di fatto, risorse naturali del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" in quanto le azioni previste non ricado all'interno del Sito Rete Natura 2000. Si prevedono inoltre azioni volte al ripristino e al consolidamento dalla rete di risorgive, rogge, corsi d'acqua e relativi ambienti ripariali ed il recupero della funzionalità dei servizi ecosistemici.

2.1.8 Fabbisogno nel campo dei trasporti, viabilità e reti infrastrutturali

La realizzazione delle opere richiederà l'utilizzo di mezzi necessari per i movimenti terra, trasporto materiali inerti e realizzazione percorsi pedonali, di seguito elencati:

- mini escavatore cingolato da 80q;
- escavatore cingolato da 165q; (solo per tergola e girosa)
- autocarro cassonato con portata fino a 100q.

Per quanto riguarda le attività di manutenzione, gli interventi di pulizia, dove possibile verranno fatti manualmente.

2.1.9 Relazioni con ulteriori piani, progetti o interventi

Non vi sono relazioni con ulteriori piani, progetti e/o interventi.

2.2 Identificazione e misura degli effetti dei fattori perturbativi originati dalle azioni dell'intervento

In relazione ai contenuti del progetto ciascuno dei fattori riportati all'allegato B della D.G.R. 2299/14 è stato analizzato per verificarne l'eventuale sussistenza.

L'analisi ha restituito i seguenti fattori pressioni, minacce e attività che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE, sia per la fase di cantiere che di esercizio.

Si specifica che lo studio esamina i fattori di pressione che sono riconducibili alle caratteristiche degli elementi progettuali e non considera la fruizione, che rappresenta un aspetto espressamente individuato e valutato dal PATI.

CODICE	DESCRIZIONE	Fase del cronoprogramma
B	**Selvicoltura, foreste**	
B01.01	Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone	Fase cantiere
G	**Disturbo e interferenze causati dall'uomo**	
G05.01	Calpestio eccessivo	Fase cantiere
H	**Inquinamento**	
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	Fase cantiere
H04	Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)	Fase cantiere
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Fase cantiere
K	**Processi naturali biotici e abiotici (escluse le catastrofi naturali)**	
K02.01	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Fase esercizio

2.2.1 Fase di cantiere

I fattori di pressioni considerati durante la fase di cantiere vengono di seguito elencati e descritti.

B01.01: Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone

L'azione di progetto prevede la messa a dimora di specie arboree autoctone comportando un aumento di superficie boscata e pertanto una variazione della superficie habitat. Il fattore di pressione in esame non comporterà alterazioni negative in quanto un aumento di superficie boscata è da considerarsi positiva sia per la componente faunistica presente nell'area sia per la continuità, con altri ecosistemi circostanti, che essa comporta. Analogo discorso vale per gli infoltimenti delle siepi e gli impianti si spece igrofile e nemorali. Data la natura dell'intervento, che mira a migliorare e riqualificare l'ambiente di risorgiva, il fattore B01.01 è da considerarsi come un effetto positivo.

G05.01: Calpestio eccessivo

Le alterazioni dirette, previste dagli interventi oggetto di valutazione, corrispondono alla occupazione del suolo per la realizzazione delle opere di progetto (riapertura nuovo capofonte ed interventi di riqualificazione vegetazionale). Questi tratti saranno soggetti a degrado del cotico erboso causato dal calpestio ed occupazione dell'area durante le giornate la afse di cantiere.

H01.03: Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali

Le attività derivanti dalla realizzazione del progetto in fase di cantiere non provocano alterazioni qualitative e quantitative dirette alla risorsa acqua se non per accidentali e non prevedibili, nè valutabili perdite di olii o lubrificanti derivanti dai mezzi d'opera. Tuttavia si possono verificare delle alterazioni indirette riconducibili ad un aumento della torbidità delle acque fluenti con conseguenti possibili disturbi alla rete trofica come conseguenza degli interventi per la realizzazione delle opere.

H04: Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)

Per quanto riguarda la componente aria, le alterazioni indirette sulle componenti ambientali in fase di cantiere sono determinate dalla presenza ed attività dei mezzi e personale di lavorazione, durante la fase di cantiere, con produzione di emissioni in atmosfera (polveri e gas di scarico), rumore e vibrazioni.

I mezzo d'opera e gli autocarri in movimento nell'ambito delle aree di cantiere, nelle piste e lungo la viabilità di collegamento esistente, produrranno infatti sollevamenti e dispersioni delle polveri ed emissioni di gas di scarico (in particolare per lo scavo volto alla riapertura della risorgiva), oltre che inquinamento acustico, durante le operazioni di scavo, di rinterro, di carico-scarico e di trasporto su gomma delle terre. Maggiori quantità dei particolati si avranno in concomitanza dei periodi siccitosi.

H06.01.01: Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

In riferimento all'inquinamento acustico invece, durante la fase di cantiere l'aumento temporaneo dell'inquinamento acustico ed atmosferico avverrà nelle zone adiacenti ai cantieri. Queste emissioni acustiche a loro volta comporteranno possibile disturbo all'avifauna e alla mammofauna presente lungo il tratto di risorgiva.

2.2.2 Fase di esercizio

I fattori di pressioni considerati durante la fase di esercizio vengono di seguito elencati e descritti.

K02.01: Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)

Gli intereventi di riqualificazione vegetazione previsti dal progetto comporteranno una modifica della componente vegetazionale. La messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone comporteranno un aumento di superficie boscata e infoltimento delle siepi già esistenti conseguente variazione della superficie habitat. Il fattore di pressione in esame non comporterà alterazioni negative in quanto la messa a dimora, di specie tipiche locali, oltre ad aumentre la supeficie boscata migliorerà gli ambienti di risorgiva favorendo anche la componente faunistica. Le aree individuate per la realizzazione di boschetti planiziali allo stato attuale risultano essere aree incolte e non produttive per l'agricoltura in quanto rappresentate da piccoli angoli compresi tra l'asta principale e il ramo di risorgiva.

Le potenziali alterazioni, in fase di cantiere, sulle componenti ambientali prossime al Sito Rete Natura 2000 sono identificabili, in forma sintetica, come segue:

AZIONI DELL'INTERVENTO	ATTIVITA' PREVISTE	ALTERAZIONI SU ARIA, ACQUA E SUOLO		FATTORI PERTURBATIVI
		Diretti	Indiretti	
Interventi di ripristino e riqualificazione idraulica e morfologica	Ripristino della funzionalità idraulica Riqualificazione morfologica: risagomatura e riprofilatura delle sponde Riapertura risorgiva e asta Realizzazione di pozza per anfibi	X		G05.01 Calpestio eccessivo
			X	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
			X	H04: Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)
			X	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori
Interventi di riqualificazione vegetazionale	Recupero e sistemazione della vegetazione spondale con la messa a dimora di specie autoctone e idonee all'ambiente di risorgiva; Realizzazione di boschetti planiziali; Ripristino di habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti.	X		B01.01: Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone
			X	K02.01: Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)

I valori e i criteri di attribuzione dei parametri che sono stati valutati vengono di seguito descritti e sintetizzati nella tabella sottostante.

B01.01: Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone

I criteried i valori di attribuzione considerati per questo fattore sono:

1. Estensione: considerate le aree di intervento e pertanto puntiformi
2. Durata: la durata degli interventi è da considerarsi breve in termini di giorni
3. Magnitudine: L'interferenza coinvolge ambiti puntuali che non ricadono nel sito Natura 2000 ma che comunque è prossimo allo stesso. Essa si esaurisce a breve distanza dal punto di generazione dell'alterazione ambientale; il fattore di interferenza non provoca variazioni rilevanti rispetto alle condizioni in assenza dell'intervento.
4. Periodicità: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
5. Frequenza: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
6. Probabilità di accadimento: in relazione alla distribuzione temporale e all'area di influenza, la probabilità che il fattore di interferenza comporti alterazioni rispetto alle condizioni in assenza delle indicazioni previste all'interno dell'area di interferenza potenziale individuato è molto elevata (prossima al 100%).

G05.01: Calpestio eccessivo

I criteried i valori di attribuzione considerati per questo fattore sono:

1. Estensione: considerate le aree di intervento e pertanto puntiformi
2. Durata: la durata degli interventi è da considerarsi breve in termini di di giorni
3. Magnitudine: L'interferenza coinvolge ambiti puntuali che non ricadono nel sito Natura 2000 ma che comunque è prossimo allo stesso. Essa si esaurisce a breve distanza dal punto di generazione dell'alterazione ambientale; il fattore di interferenza non provoca variazioni rilevanti rispetto alle condizioni in assenza dell'intervento.
4. Periodicità: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
5. Frequenza: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
6. Probabilità di accadimento: in relazione alla distribuzione temporale e all'area di influenza, la probabilità che il fattore di interferenza comporti variazioni rispetto alle condizioni in assenza delle indicazioni previste all'interno dell'area di interferenza potenziale individuato è remota (molto poco probabile, probabilità prossima allo zero).

H01.03: Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali

I criteried i valori di attribuzione considerati per questo fattore sono:

1. Estensione: considerate le aree di intervento e pertanto puntiformi
2. Durata: la durata degli interventi è da considerarsi breve in termini di di giorni
3. Magnitudine: L'interferenza coinvolge ambiti puntuali che non ricadono nel sito Natura 2000 ma che comunque è prossimo allo stesso. Essa si esaurisce a breve distanza dal punto di generazione dell'alterazione ambientale; il fattore di interferenza non provoca variazioni rilevanti rispetto alle condizioni in assenza dell'intervento.
4. Periodicità: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
5. Frequenza: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
6. Probabilità di accadimento: in relazione alla distribuzione temporale e all'area di influenza, la probabilità che il fattore di interferenza comporti variazioni rispetto alle condizioni in assenza delle indicazioni previste all'interno dell'area di interferenza potenziale individuato è remota (molto poco probabile, probabilità prossima allo zero).

H04: Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)

I criteried i valori di attribuzione considerati per questo fattore sono:

1. Estensione: considerate le aree di intervento e pertanto puntiformi
2. Durata: la durata degli interventi è da considerarsi breve in termini di di giorni
3. Magnitudine: L'interferenza coinvolge ambiti puntuali che non ricadono nel sito Natura 2000 ma che comunque è prossimo allo stesso. Essa si esaurisce a breve distanza dal punto di generazione dell'alterazione ambientale; il fattore di interferenza non provoca variazioni rilevanti rispetto alle condizioni in assenza dell'intervento.
4. Periodicità: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
5. Frequenza: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
6. Probabilità di accadimento: in relazione alla distribuzione temporale e all'area di influenza, la probabilità che il fattore di interferenza comporti variazioni rispetto alle

condizioni in assenza delle indicazioni previste all'interno dell'area di interferenza potenziale individuato è remota (molto poco probabile, probabilità prossima allo zero).

H06.01.01: Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

I criterie di valori di attribuzione considerati per questo fattore sono:

1. Estensione: considerate le aree di intervento e pertanto puntiformi
2. Durata: la durata degli interventi è da considerarsi breve in termini di di giorni
3. Magnitudine: L'interferenza coinvolge ambiti puntuali che non ricadono nel sito Natura 2000 ma che comunque è prossimo allo stesso. Essa si esaurisce a breve distanza dal punto di generazione dell'alterazione ambientale; il fattore di interferenza non provoca variazioni rilevanti rispetto alle condizioni in assenza dell'intervento.
4. Periodicità: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
5. Frequenza: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
6. Probabilità di accadimento: in relazione alla distribuzione temporale e all'area di influenza, la probabilità che il fattore di interferenza comporti variazioni rispetto alle condizioni in assenza delle indicazioni previste all'interno dell'area di interferenza potenziale individuato è remota (molto poco probabile, probabilità prossima allo zero).

K02.01: Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)

I criteried i valori di attribuzione considerati per questo fattore sono:

1. Estensione: considerate le aree di intervento e pertanto puntiformi
2. Durata: la durata degli cambiamenti è da considerarsi lunga in termini di giorni
3. Magnitudine: L'interferenza coinvolge ambiti puntuali che non ricadono nel sito Natura 2000 ma che comunque è prossimo allo stesso. Essa si esaurisce a breve distanza dal punto di generazione dell'alterazione ambientale; il fattore di interferenza provoca variazioni rilevanti rispetto alle condizioni in assenza dell'intervento.
4. Periodicità: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.
5. Frequenza: il fattore di interferenza si manifesta entro limiti temporali definiti e non si ripete periodicamente.

6. Probabilità di accadimento: in relazione alla distribuzione temporale e all'area di influenza, la probabilità che il fattore di interferenza comporti alterazioni rispetto alle condizioni in assenza delle indicazioni previste all'interno dell'area di interferenza potenziale individuato è molto elevata (prossima al 100%).

Fattori di pressione nell'area di intervento							
Codice	**Descrizione**	**Estensione**	**Durata**	**Magnitudine Intensità**	**Periodicità**	**Frequenza**	**Prob. Accad.**
B Selvicoltura foreste							
B01.01	Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone	Area di intervento	Breve termine	Lieve	Concentrata	Concentrata	Certa
G Disturbo e interferenze causati dall'uomo							
G05.01	Calpestio eccessivo	Area di intervento	Breve termine	Lieve	Concentrata	Concentrata	Remota
H Inquinamento							
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	Area di intervento	Breve termine	Lieve	Concentrata	Concentrata	Remota
H04	Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)	Area di intervento	Breve termine	Lieve	Concentrata	Concentrata	Remota
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Area di intervento	Breve termine	Lieve	Concentrata	Concentrata	Remota
K Processi naturali biotici e abiotici (escluse le catastrofi naturali)							
K02.01	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Area di intervento	Lungo termine	Rilevante	Concentrata	Concentrata	Certa

Tabella 4: Fattori di pressione considerati che ricadono nell'area di intervento con i rispettivi parametri previsti dalla DGR 2299/2014

2.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

La scelta della dimensione spaziale dell'analisi è stata effettuata sulla base di considerazioni in merito alle possibili interazioni che l'intervento può avere sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000.

In considerazione delle finalità dello studio d'incidenza ambientale, sono stati presi in considerazione gli effetti degli interventi sulle componenti biotiche dei siti della Rete Natura 2000 interessati dall'intervento.

Gli ambienti interessati dal progetto sono principalmente l'ambiente acquatico di risorgiva, il tratto spondale e alcune aree limitrofi in cui saranno realizzate strutture volte a favorire la fruizione della risorgiva da parte delle persone a scopo turistico/didattico.

Le superfici interessate dagli interventi, in termini spaziali sono:

- per gli interventi di riqualificazione vegetazionale, che prevedono piantagione e infoltimenti con specie autoctone (B01.01), l'area che verrà interessata corrisponde alle aree in cui verranno messe a dimora le essenze;

- per gli interventi di riqualificazione idraulica e morfologica e per le opere di fruizione (G05.01) l'occupazione e il calpestio del suolo coincide con l'area che verrà interessata direttamente dagli interventi e pertanto l'intero ambito di risorgiva. All'interno dell'area di interferenza si è considerata un'area ampliata di 20 metri, scelta in via precauzionale considerando anche le aree cantiere che verranno individuate in fase di inizio lavori;

- le attività di riprofilatura delle sponde e manutenzione con asporto di materiale dall'alveo (H01.03), interessano esclusivamente il corso d'acqua. L'area di interferanza coincide con l'area degli interventi, che sono puntuali, ampliata di un'area che coinvolge l'intera asta in progetto, scelto in via precauzionale considerando il potenziale disturbo sull'ecosistema acquatico dovuto ai fenomeni di torbidità che si manifesteranno nei giorni di cantiere;

- per la componente faunistica terrestre e la componente vegetazionale l'area di influenza, in riferimento all'inquinamento da polveri nell'aria (H04) coincide con l'area che verrà direttamente interessata dall'intervento (riapertura della risorgiva e pozza per anfibi), ampliata di un'area di interferenza di 20 metri, scelto in via precauzionale considerando il potenziale disturbo sulla fauna e flora dovuto alle polveri derivanti dal movimento dei mezzi e movimento di materiale inerte che si concentreranno nei giorni di cantiere.

.

- per la componente faunistica terrestre l'area di influenza, in riferimento all'inquinamento acustico (H06.01) coincide con l'area che verrà direttamente interessata dall'intervento, ampliata di un'area di interferenza di 50 metri, scelto in via precauzionale considerando il potenziale disturbo sulla fauna dovuto a rumore, vibrazioni ed emissioni in atmosferica dei mezzi di trasporto che si concentreranno nei giorni di cantiere;

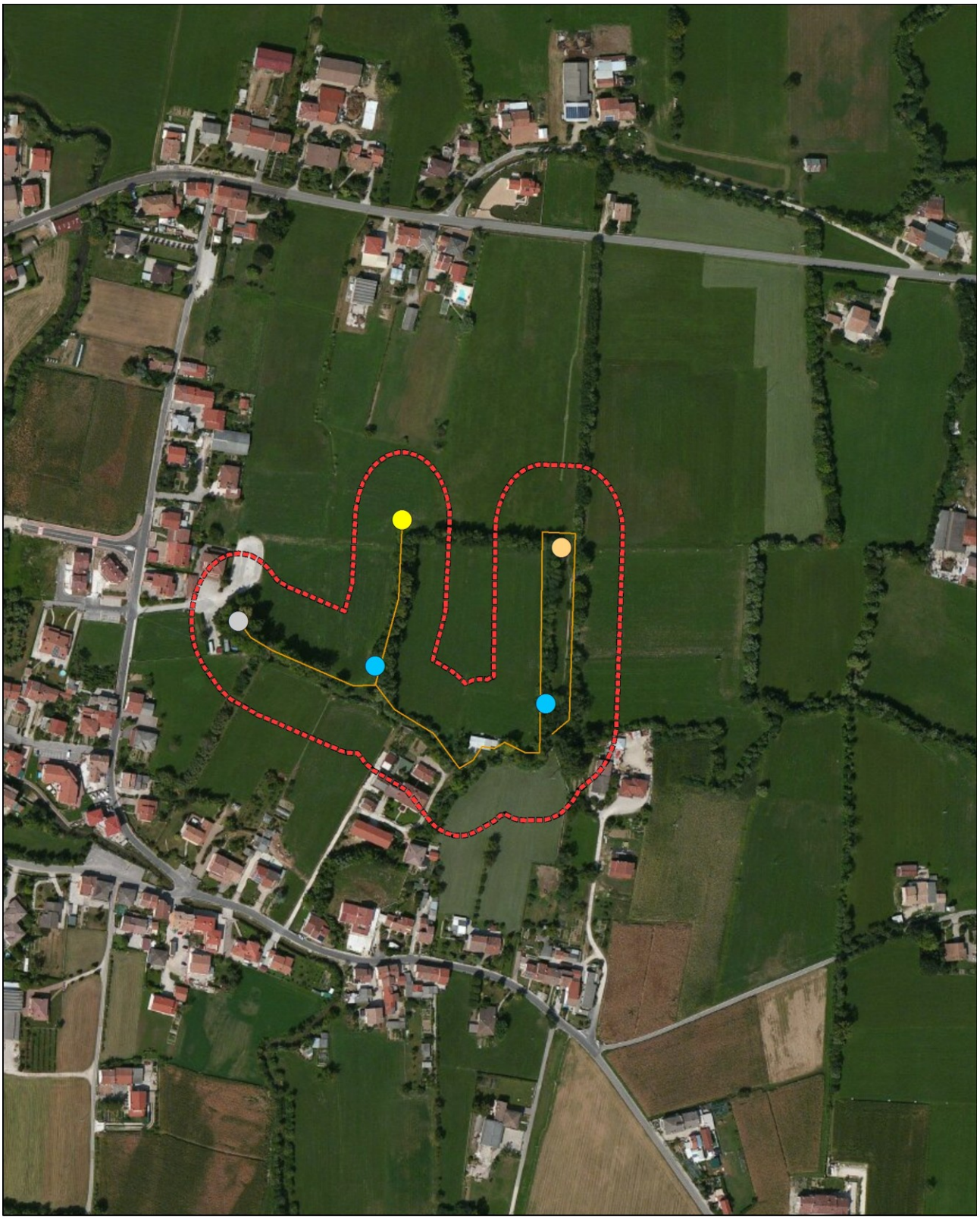
- per gli interventi di riqualificazione vegetazionale, che porteranno a cambiamenti nella composizione delle specie (K02.01), l'area che verrà interessata corrisponde alle aree in cui verranno realizzati gli impianti e infoltimenti di specie vegetali.

Sulla base di quanto evidenziato nei precedenti paragrafi per i fattori di perturbazione considerati, è possibile definire i limiti spaziali di influenza potenziale dell'intervento (ambito di analisi) come l'inviluppo delle aree di interferenza degli stessi fattori (Tabella 5).

Tipologia di intervento previsto	**Fattore di pressione**	**Descrizione fattore di pressione**	**Limiti aree di interferenza degli effetti di disturbo**
Interventi di ripristino e riqualificazione idraulica e morfologica	B01.01	Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone	2441,00 m^2
	G05.01	Calpestio eccessivo	38.301,00 m^2
	H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	6.180,00 m^2
	H04	Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)	38.301,00 m^2
	H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	112.305,00 m^2
	K02.01	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	2441,00 m^2

Tabella 5:Limiti aree di interferenza dei fattori di pressione

Di seguito si riporta l'area complessiva di interferenza dei fattori do pressione ed i limiti di interferenza per ogni singolo fattore di pressione considerato.



Limiti degli effetti di tutti i fattori di pressione considerati
(B01, G05.01, H01, H04, H06.01 e K02)

Area di progetto

manutenzione (0)
riq.asta (B2)
riq.capofonte (B1)
riapertura (D)
Area interventi

Area di interferenza

Area interferenza complessiva

Figura 5: Limiti degli effetti di tutti i fattori di pressione considerati

Limiti degli effetti da piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone (B01.01)

Area di progetto

manutenzione (0)
riq.asta (B2)
riq.capofonte (B1)
riapertura (D)
Area interventi

Area di interferenza

Area interferenza B01

Figura 6: Limiti degli effetti Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone (B01.01)

Limiti degli effetti del calpestio eccessivo (G05.01)

Area di progetto

manutenzione (0)
riq.asta (B2)
riq.capofonte (B1)
riapertura (D)
Area interventi

Area di interferenza

Area interferenza G05.01

Figura 7: Limiti degli effetti del calpestio eccessivo (G05.01)

Limiti degli effetti di altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali (H01.01)

Area di progetto

manutenzione (0)
riq.asta (B2)
riq.capofonte (B1)
riapertura (D)
Area interventi

Area di interferenza

Area interferenza H01.01

Figura 8: Limiti degli effetti di altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali (H01.01)

Limiti degli effetti da inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (H04)

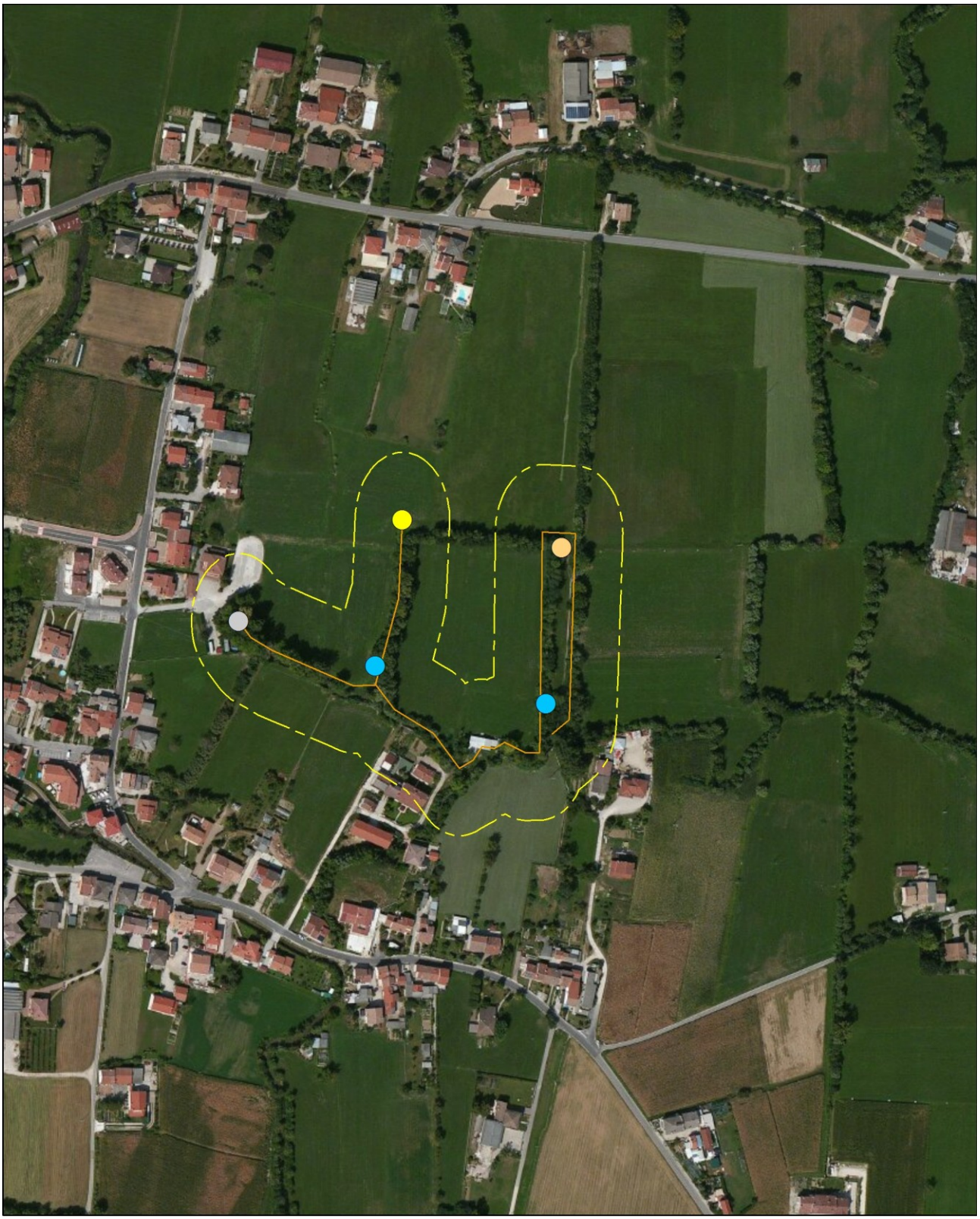
Area di progetto

manutenzione (0)
riq.asta (B2)
riq.capofonte (B1)
riapertura (D)
Area interventi

Area di interferenza

Area interferenza H04

Figura 9: Limiti degli effetti da inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (H04)



Limiti degli effetti dell'inquinamento da rumore e disturbi sonori (H06.01)

Area di progetto

manutenzione (0)
riq.asta (B2)
riq.capofonte (B1)
riapertura (D)
Area interventi

Area di interferenza

Area interferenza H06.01

Figura 10: Limiti degli effetti dell'inquinamento da rumore e disturbi sonori (H06.01)

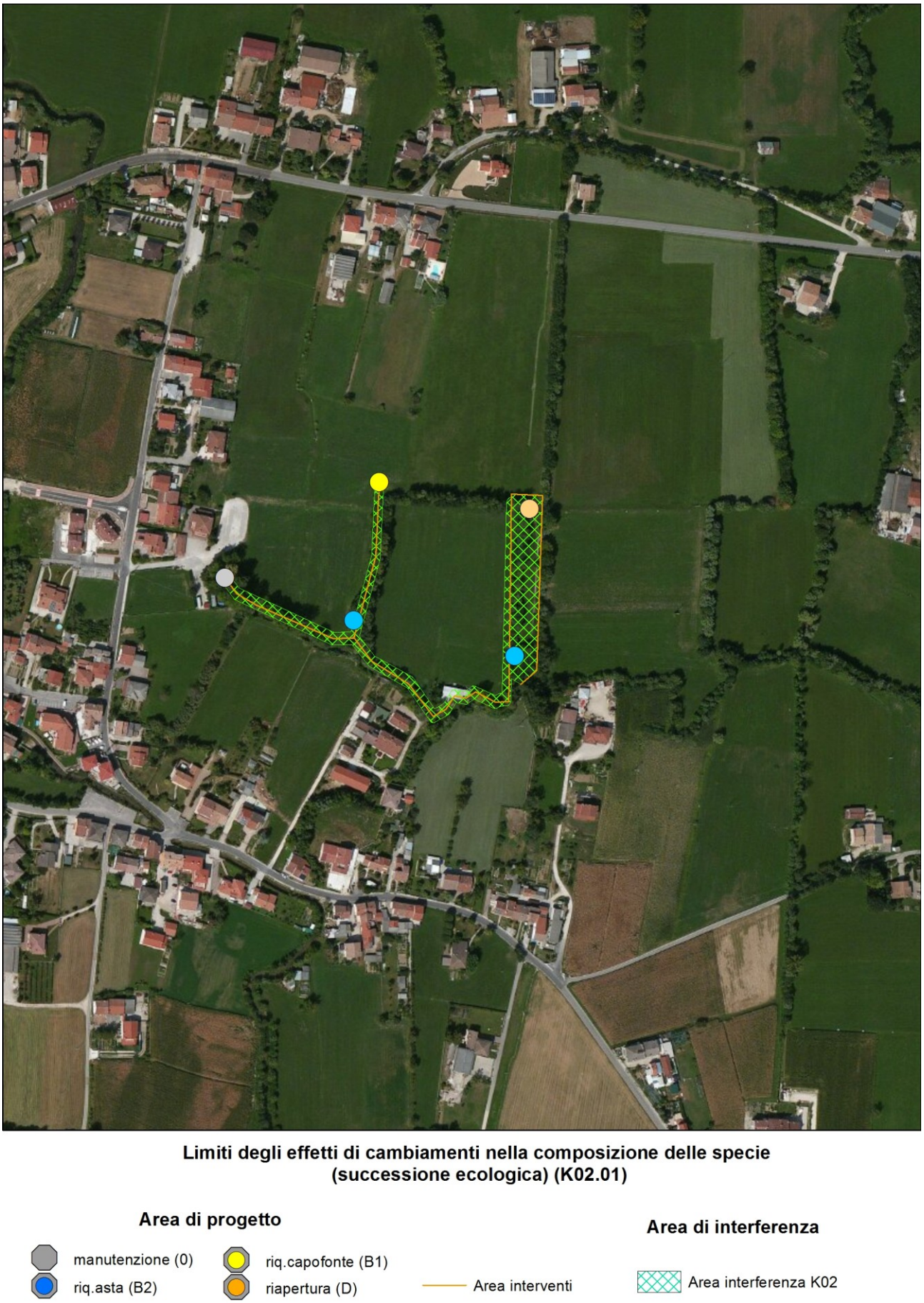


Figura 11: Limiti degli effetti di cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica) (K02.01)

2.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Non vi sono piani, progetti e/o interventi che possano interagire congiuntamente con il progetto oggetto di valutazione.

FASE 3 - Valutazione della significatività degli effetti

3.1 Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati

Il Sito in cui ricadono gli interventi, sopra descritti al paragrafo 2.1 "Descrizione del piano, progetto o intervento", è il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", ricade nella regione biogeografica continentale, si sviluppa per circa 715 ha e nel settore meridionale presenta una forma allungata e frastagliata, legata alla fitta rete di canali e risorgive che lo caratterizzano, mentre a nord l'insieme di tali rogge scorre all'interno del bosco di Dueville e prende quindi una forma più regolare che accorpa quella della ZPS.

Nel sito il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di seminativi non irrigui a prevalenza prati da sfalcio e campi di mais che spesso si alternano i filari di siepi. L'area risulta attraversata da polle e canali di risorgiva che confluiscono a valle nel Fiume Bacchiglione e sono presenti zone caratterizzate da praterie umide a Molinia (molinieti su suoli umido-torbosi ai margini delle polle e dei corsi d'acqua di risorgiva).

3.1.1 Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito

Il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", secondo la cartografia ufficiale approvata dalla Regione Veneto (http: //www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/rete-natura-2000download), è rappresentato dalla presenza di habitat di interesse comunitario quali:

- 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*" presente dove la velocità di corrente è più rapida la vegetazione acquatica è rappresentata principalmente da comunità di *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion.*

- 6410 "Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", habitat rappresentato da comunità erbacee seminaturali che, in assenza di sfalcio, evolvono in tempi anche brevi in comunità legnose riferibili, a seconda del grado di umidità del suolo, delle sue caratteristiche e dell'idrodinamismo, a *Fagetalia sylvaticae* o *Alnetea glutinosae*.

- 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile", habitat rappresentato da comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine del corso d'acqua.

- 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)" ossia prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo e floristicamente ricchi.

- 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" habitat più strettamente legato all'ambiente fluviale caratterizzato da saliceti, salice bianco e pioppo che si sviluppa linearmente lungo il corso del fiume Lemene principalmente nei tratti superiori dell'asta.

Di seguito, in tabella, si riportano le superfici e le valutazioni degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.

Tipi di habitat dell'allegato I			Valutazione del sito			
Codice	Superficie [ha]	Qualità dei dati	ABCD	ABC		
			Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3260	65,21	G	B	C	B	B
6410	0,20	G	C	C	B	B
6430	0,11	G	C	C	B	B
6510	26,64	G	C	C	B	C
91E0	22,15	G	B	C	B	A

Tabella 6: Habitat presenti nel SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

La qualità e l'importanza del Sito è rappresentatat dall'ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi (a giunchi e carici). Rogge e canali con vegetazione aquatica delle sorgenti e delle acque lente, e vegetazione di bordura. Presenza significativa di prati da sfalcio, di seminativi ed erbai. L'area umida naturaliforme ricade comunque in contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario) e risulta esere un importante sito di alimentazione e riproduzione per l'avifauna acquatica.

La distribuzione degli ambienti che caratterizzano l'intera area viene di seguito sintetizzata nella tabella sottostante.

Tipi di habitat	
Classe di habitat	Copertura [%]
corpi d'acqua interni	9,00%
torbiere, stagni, paludi	41,00%
praterie umide, praterie di mesofite	1,00%
colture cerealicole estensive	7,00%
praterie migliorate	39,00%
arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti)	1,00%
altri (centri abitati, strade, discariche, miniere, aree industriali)	2,00%

Figura 12: distribuzione ambienti naturaali

3.1.2 Specie faunistiche e vegetazionali presenti nel Sito

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di interesse comunitario e non, presenti allo stato attuale nel Sito sulla base di quanto richiesto dalla DGRV 2299/2014, si riportano tutte le specie elencate all'Allegato A (database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto) della D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014 riguardante l'approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).

Il quadrate in cui ricade l'area di intervento e quindi considerato corrispondone a CellCode 10KME444N250.

Specie	Direttiva Habitat	Direttiva Uccelli	Regno
Lycaena dispar Haworth, 1803	II-IV		Invertebrati
Lampetra zanandreai Vladykov, 1955	II-V		Pesci
Barbus plebejus Bonaparte, 1839	II-V		Pesci
Protochondrostoma genei Bonaparte, 1839	II		Pesci
Cobitis bilineata L., 1758	II		Pesci
Sabanejewia larvata De Filippi, 1859	II		Pesci
Cottus gobio L., 1758	II		Pesci
Triturus carnifex Laurenti, 1768	II-IV		Erpetofauna
Bufo viridis Laurenti, 1768	IV		Erpetofauna
Hyla intermedia Boulenger, 1882	IV		Erpetofauna
Rana dalmatina Bonaparte, 1840	IV		Erpetofauna
Rana latastei Boulenger, 1879	II-IV		Erpetofauna
Pelophylax synkl. esculentus L., 1758	V		Erpetofauna
Emys orbicularis L., 1758	II-IV		Erpetofauna
Lacerta bilineata Daudin, 1802	IV		Erpetofauna
Podarcis muralis Laurenti, 1768	IV		Erpetofauna
Podarcis siculus Raf., 1810	IV		Erpetofauna
Hierophis viridiflavus Lacpde, 1789	IV		Erpetofauna
Coronella austriaca Laurenti, 1768	IV		Erpetofauna
Zamenis longissimus Laurenti, 1768	IV		Erpetofauna
Natrix tessellata Laurenti, 1768	IV		Erpetofauna
Anas platyrhynchos L., 1758		IIA-IIIA	Avifauna
Perdix perdix L., 1758		IIA-IIIA	Avifauna
Coturnix coturnix L., 1758		IIB	Avifauna
Phasianus colchicus L., 1758		IIA-IIIA	Avifauna
Ixobrychus minutus L., 1766		I	Avifauna
Nycticorax nycticorax L., 1758		I	Avifauna
Egretta garzetta L., 1766		I	Avifauna
Rallus aquaticus L., 1758		IIB	Avifauna
Gallinula chloropus L., 1758		IIB	Avifauna
Fulica atra L., 1758		IIA-IIIB	Avifauna
Vanellus vanellus L., 1758		IIB	Avifauna

Scolopax rusticola L., 1758		IIA-IIIB	Avifauna
Larus ridibundus L., 1766		IIB	Avifauna
Columba palumbus L., 1758		IIA-IIIA	Avifauna
Streptopelia decaocto Frivaldszky, 1838		IIB	Avifauna
Streptopelia turtur L., 1758		IIB	Avifauna
Caprimulgus europaeus L., 1758		I	Avifauna
Alcedo atthis L., 1758		I	Avifauna
Calandrella brachydactyla Leisler, 1814		I	Avifauna
Turdus merula L., 1758		IIB	Avifauna
Turdus viscivorus L., 1758		IIB	Avifauna
Lanius collurio L., 1758		I	Avifauna
Garrulus glandarius L., 1758		IIB	Avifauna
Pica pica L., 1758		IIB	Avifauna
Corvus monedula L., 1758		IIB	Avifauna
Sturnus vulgaris L., 1758		IIB	Avifauna
Rhinolophus ferrumequinum Schreber, 1774	II-IV		Mammofaun
Myotis capaccinii Bonaparte, 1837	II-IV		Mammofaun
Myotis daubentonii Leisler, 1819	IV		Mammofaun
Myotis myotis Borkhausen, 1797	II-IV		Mammofaun
Pipistrellus kuhlii Kuhl, 1817	IV		Mammofaun
Pipistrellus pipistrellus Schreber, 1774	IV		Mammofaun
Hypsugo savii Bonaparte, 1837	IV		Mammofaun
Eptesicus serotinus Schreber, 1774	IV		Mammofaun
Plecotus auritus L., 1758	IV		Mammofaun
Tadarida teniotis Raf., 1814	IV		Mammofaun
Muscardinus avellanarius L., 1758	IV		Mammofaun
Hystrix cristata L., 1758	IV		Mammofaun
Mustela putorius L., 1758	V		Mammofaun
Ophioglossum vulgatum L., 1753			Plantae
Equisetum arvense L., 1753			Plantae
Equisetum palustre L., 1753			Plantae
Equisetum ramosissimum Desf., 1799			Plantae
Equisetum telmateia Ehrh., 1783			Plantae
Equisetum variegatum Schleich. ex F.Weber & D.Mohr, 1807			Plantae
Pteridium aquilinum (L.) Kuhn, 1879			Plantae
Adiantum capillus-veneris L., 1753			Plantae
Asplenium adiantum-nigrum L., 1753			Plantae
Asplenium ceterach L., 1753			Plantae
Asplenium onopteris L., 1753			Plantae
Asplenium ruta-muraria L., 1753			Plantae
Asplenium scolopendrium L., 1753			Plantae
Asplenium trichomanes L., 1753			Plantae
Athyrium filix-femina (L.) Roth, 1799			Plantae
Dryopteris carthusiana (Vill.) H.P.Fuchs, 1958			Plantae
Dryopteris filix-mas (L.) Schott, 1834			Plantae
Laurus nobilis L., 1753			Plantae
Dioscorea communis (L.) Caddick & Wilkin, 2002			Plantae
Neottia ovata Bluff & Fingerh., 1838			Plantae
Polygonatum multiflorum (L.) All., 1785			Plantae

Carex acutiformis Ehrh., 1789			Plantae
Carex distans L., 1759			Plantae
Carex hirta L., 1753			Plantae
Carex leporina L., 1753			Plantae
Carex pendula Huds., 1762			Plantae
Schedonorus pratensis (Huds.) P.Beauv., 1812			Plantae
Phragmites australis (Cav.) Steud., 1841			Plantae
Arrhenatherum elatius (L.) J.Presl & C.Presl, 1819			Plantae
Cynosurus cristatus L., 1753			Plantae
Dactylis glomerata L., 1753			Plantae
Holcus lanatus L., 1753			Plantae
Lolium perenne L., 1753			Plantae
Phleum pratense L., 1753			Plantae
Poa trivialis L., 1753			Plantae
Caltha palustris L., 1753			Plantae
Clematis vitalba L., 1753			Plantae
Ranunculus acris L., 1753			Plantae
Ranunculus repens L., 1753			Plantae
Ranunculus reptans L., 1753			Plantae
Thalictrum aquilegifolium L., 1753			Plantae
Platanus hispanica Mill. ex Mnchh., 1770			Plantae
Euonymus europaea L., 1753			Plantae
Populus nigra L., 1753			Plantae
Salix alba L., 1753			Plantae
Salix cinerea L., 1753			Plantae
Bryonia dioica Jacq., 1774			Plantae
Juglans regia L., 1753			Plantae
Alnus glutinosa (L.) Gaertn., 1791			Plantae
Lotus corniculatus L., 1753			Plantae
Medicago lupulina L., 1753			Plantae
Robinia pseudoacacia L., 1753			Plantae
Trifolium pratense L., 1753			Plantae
Trifolium repens L., 1753			Plantae
Crataegus monogyna Jacq., 1775			Plantae
Prunus avium (L.) L., 1755			Plantae
Rubus caesius L., 1753			Plantae
Rubus ulmifolius Schott, 1818			Plantae
Ulmus minor Mill., 1768			Plantae
Humulus lupulus L., 1753			Plantae
Parietaria officinalis L., 1753			Plantae
Urtica dioica L., 1753			Plantae
Circaea lutetiana L., 1753			Plantae
Lythrum salicaria L., 1753			Plantae
Acer campestre L., 1753			Plantae
Rumex acetosa L., 1753			Plantae
Rumex crispus L., 1753			Plantae
Cerastium glomeratum Thuill., 1799			Plantae
Cucubalus baccifer L., 1753			Plantae
Silene flos-cuculi (L.) Clairv., 1811			Plantae

Cornus sanguinea L., 1753			Plantae
Lysimachia nummularia L., 1753			Plantae
Lysimachia vulgaris L., 1753			Plantae
Symphytum officinale L., 1753			Plantae
Galium mollugo L., 1753			Plantae
Galium uliginosum L., 1753			Plantae
Plantago lanceolata L., 1753			Plantae
Gratiola officinalis L., 1753			Plantae
Lamium orvala L., 1759			Plantae
Glechoma hederacea L., 1753			Plantae
Mentha aquatica L., 1753			Plantae
Mentha longifolia (L.) L., 1756			Plantae
Salvia pratensis L., 1753			Plantae
Calystegia sepium (L.) R.Br., 1810			Plantae
Solanum dulcamara L., 1753			Plantae
Achillea millefolium L., 1753			Plantae
Leucanthemum vulgare (Vaill.) Lam., 1779			Plantae
Erigeron annuus (L.) Desf., 1804			Plantae
Centaurea nigrescens Willd., 1803			Plantae
Cirsium oleraceum (L.) Scop., 1769			Plantae
Scorzoneroides autumnalis (L.) Moench, 1794			Plantae
Picris hieracioides L., 1753			Plantae
Sonchus asper (L.) Hill, 1769			Plantae
Hedera helix L., 1753			Plantae
Aegopodium podagraria L., 1753			Plantae
Sambucus nigra L., 1753			Plantae
Viburnum opulus L., 1753			Plantae
Valeriana officinalis L., 1753			Plantae
Cheilymenia theleboloides (Alb. & Schwein.) Boud., 1907			Fungi
Geopora arenosa (Fuckel) S.Ahmad, 1978			Fungi
Hebeloma sacchariolens Qul., 1880			Fungi
Hemipholiota populnea (Pers.) Bon, 1986			Fungi
Inocybe mixtilis (Britzelm.) Sacc., 1887			Fungi
Mycenastrum corium (Guers.) Desv., 1842			Fungi
Naucoria escharioides (Fr.) P.Kumm., 1871			Fungi
Pholiota highlandensis (Peck) Quadr. & Lunghini, 1990			Fungi
Psathyrella pennata (Fr.) A.Pearson & Dennis, 1948			Fungi
Stropharia caerulea Kreisel, 1979			Fungi
Volvopluteus gloiocephalus (DC.) Vizzini, Contu & Justo, 2011			Fungi
Lentinus tigrinus (Bull.) Fr., 1825			Fungi
Potamonectes elegans Panzer, 1794			Invertebrati
Hister quadrimaculatus L., 1758			Invertebrati
Atholus bimaculatus L., 1758			Invertebrati
Neocoenorrhinus germanicus Herbst, 1797			Invertebrati
Epistrophe eligans Harris, 1780			Invertebrati
Scaeva pyrastri L., 1758			Invertebrati
Sphaerophoria scripta L., 1758			Invertebrati
Syrphus vitripennis Meigen, 1822			Invertebrati
Xanthogramma festivum L., 1758			Invertebrati

Chrysotoxum cautum Harris, 1776			Invertebrati
Chrysotoxum vernale Loew, 1841			Invertebrati
Pyrgus armoricanus Oberthr, 1910			Invertebrati
Pyrgus malvae L. 1758 / Pyrgus malvoides Elwes & Edwards, 1897			Invertebrati
Spialia sertorius Hoffmannsegg, 1804			Invertebrati
Carcharodus alceae Esper, 1780			Invertebrati
Ochlodes sylvanus Esper, 1777			Invertebrati
Papilio machaon L., 1758			Invertebrati
Iphiclides podalirius L., 1758			Invertebrati
Aporia crataegi L., 1758			Invertebrati
Pieris brassicae L., 1758			Invertebrati
Pieris bryoniae Hbner, 1806 / Pieris napi L. 1758			Invertebrati
Pieris mannii Mayer, 1851			Invertebrati
Pieris rapae L., 1758			Invertebrati
Pontia edusa J.Fabr., 1777			Invertebrati
Anthocharis cardamines L., 1758			Invertebrati
Colias alfacariensis Berger, 1948 / Colias hyale L., 1758			Invertebrati
Colias crocea Geoffroy, 1785			Invertebrati
Gonepteryx rhamni L., 1758			Invertebrati
Leptidea juvernica Williams, 1946 / Leptidea sinapis L. 1758			Invertebrati
Lycaena phlaeas L., 1761			Invertebrati
Leptotes pirithous L., 1767			Invertebrati
Cupido argiades Pall., 1771			Invertebrati
Celastrina argiolus L., 1758			Invertebrati
Plebejus argus L. 1758 / Plebejus argyrognomon Bergstrsser, 17			Invertebrati
Aricia agestis Denis & Schiffermller, 1775			Invertebrati
Polyommatus bellargus Rottemburg, 1775			Invertebrati
Polyommatus icarus Rottemburg, 1775			Invertebrati
Nymphalis antiopa L., 1758			Invertebrati
Nymphalis polychloros L., 1758			Invertebrati
Aglais io L., 1758			Invertebrati
Vanessa atalanta L., 1758			Invertebrati
Vanessa cardui L., 1758			Invertebrati
Aglais urticae L., 1758			Invertebrati
Polygonia c-album L., 1758			Invertebrati
Polygonia egea Cramer, 1775			Invertebrati
Issoria lathonia L., 1758			Invertebrati
Melitaea athalia Rottemburg, 1775			Invertebrati
Melitaea didyma Esper, 1779			Invertebrati
Melitaea phoebe Goeze, 1779			Invertebrati
Apatura ilia Denis & Schiffermller, 1775			Invertebrati
Brintesia circe J.Fabr., 1775			Invertebrati
Maniola jurtina L., 1758			Invertebrati
Coenonympha pamphilus L., 1758			Invertebrati
Pararge aegeria L., 1758			Invertebrati
Lasiommata megera L., 1767			Invertebrati
Cacyreus marshalli Butler, 1898			Invertebrati
Anguilla anguilla L., 1758			Pesci
Alburnus alburnus L., 1758			Pesci

Carassius auratus L., 1758			Pesci
Leuciscus cephalus L., 1758			Pesci
Phoxinus phoxinus L., 1758			Pesci
Rutilus erythrophthalmus Zerunian, 1982			Pesci
Tinca tinca L., 1758			Pesci
Esox lucius L., 1758			Pesci
Oncorhynchus mykiss Walbaum, 1792			Pesci
Salmo trutta L., 1758			Pesci
Gasterosteus aculeatus L., 1758			Pesci
Knipowitschia punctatissima Canestrini, 1864			Pesci
Padogobius martensii Gnther, 1861			Pesci
Salamandra salamandra L., 1758			Erpetofauna
Lissotriton vulgaris L., 1758			Erpetofauna
Bufo bufo L., 1758			Erpetofauna
Anguis fragilis L., 1758			Erpetofauna
Natrix natrix L., 1758			Erpetofauna
Phalacrocorax carbo L., 1758			Avifauna
Ardea cinerea L., 1758			Avifauna
Tachybaptus ruficollis Pall., 1764			Avifauna
Podiceps cristatus L., 1758			Avifauna
Accipiter nisus L., 1758			Avifauna
Buteo buteo L., 1758			Avifauna
Falco tinnunculus L., 1758			Avifauna
Falco subbuteo L., 1758			Avifauna
Charadrius dubius Scop., 1786			Avifauna
Actitis hypoleucos L., 1758			Avifauna
Cuculus canorus L., 1758			Avifauna
Tyto alba Scop., 1769			Avifauna
Otus scops L., 1758			Avifauna
Athene noctua Scop., 1769			Avifauna
Strix aluco L., 1758			Avifauna
Asio otus L., 1758			Avifauna
Apus apus L., 1758			Avifauna
Merops apiaster L., 1758			Avifauna
Upupa epops L., 1758			Avifauna
Jynx torquilla L., 1758			Avifauna
Picus viridis L., 1758			Avifauna
Dendrocopos major L., 1758			Avifauna
Galerida cristata L., 1758			Avifauna
Riparia riparia L., 1758			Avifauna
Ptyonoprogne rupestris Scop., 1769			Avifauna
Hirundo rustica L., 1758			Avifauna
Delichon urbica L., 1758			Avifauna
Anthus pratensis L., 1758			Avifauna
Motacilla flava L., 1758			Avifauna
Motacilla cinerea Tunstall, 1771			Avifauna
Motacilla alba L., 1758			Avifauna
Cinclus cinclus L., 1758			Avifauna
Troglodytes troglodytes L., 1758			Avifauna

Erithacus rubecula L., 1758			Avifauna
Luscinia megarhynchos Brehm, 1831			Avifauna
Phoenicurus ochruros Gmelin, 1789			Avifauna
Phoenicurus phoenicurus L., 1758			Avifauna
Saxicola torquatus L., 1758			Avifauna
Cettia cetti Temminck, 1820			Avifauna
Acrocephalus scirpaceus Hermann, 1804			Avifauna
Acrocephalus arundinaceus L., 1758			Avifauna
Hippolais polyglotta Vieillot, 1817			Avifauna
Sylvia atricapilla L., 1758			Avifauna
Sylvia communis Latham, 1787			Avifauna
Phylloscopus collybita Vieillot, 1817			Avifauna
Muscicapa striata Pall., 1764			Avifauna
Aegithalos caudatus L., 1758			Avifauna
Parus caeruleus L., 1758			Avifauna
Parus major L., 1758			Avifauna
Sitta europaea L., 1758			Avifauna
Remiz pendulinus L., 1758			Avifauna
Oriolus oriolus L., 1758			Avifauna
Corvus cornix L., 1758		IIB	Avifauna
Passer italiae Vieillot, 1817			Avifauna
Passer montanus L., 1758			Avifauna
Fringilla coelebs L., 1758			Avifauna
Fringilla montifringilla L., 1758			Avifauna
Serinus serinus L., 1766			Avifauna
Chloris chloris L., 1758			Avifauna
Carduelis carduelis L., 1758			Avifauna
Coccothraustes coccothraustes L., 1758			Avifauna
Emberiza citrinella L., 1758			Avifauna
Emberiza schoeniclus L., 1758			Avifauna
Emberiza calandra L., 1758			Avifauna
Erinaceus europaeus L., 1758			Mammofaun
Sorex antinorii Bonaparte, 1840 / Sorex araneus L., 1758			Mammofaun
Neomys anomalus Cabrera, 1907			Mammofaun
Crocidura leucodon Hermann, 1780			Mammofaun
Crocidura suaveolens Pall., 1811			Mammofaun
Talpa europaea L., 1758			Mammofaun
Oryctolagus cuniculus L., 1758			Mammofaun
Lepus europaeus Pall., 1778			Mammofaun
Sciurus vulgaris L., 1758			Mammofaun
Glis glis L., 1766			Mammofaun
Arvicola amphibius L., 1758			Mammofaun
Arvicola terrestris L., 1758			Mammofaun
Microtus arvalis Pall., 1779			Mammofaun
Apodemus sylvaticus L., 1758			Mammofaun
Rattus norvegicus Berkenhout, 1769			Mammofaun
Rattus rattus L., 1758			Mammofaun
Myocastor coypus Molina, 1782			Mammofaun
Vulpes vulpes L., 1758			Mammofaun

Meles meles L., 1758			Mammofaun
Mustela nivalis L., 1766			Mammofaun
Neovison vison Schreber, 1777			Mammofaun
Martes foina Erxleben, 1777			Mammofaun
Sus scrofa L., 1758			Mammofaun
Capreolus capreolus L., 1758			Mammofaun

Tabella 7: Specie animali e vegetali indicate secondo Allegato A della D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014

Le specie animali individuate nel sito con il nuovo formulario SORBA, di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e altre specie, vengono di seguito elencate:

Specie			Popolazione sul sito						Valutazione del sito			
Gruppo	Codice	Nome scientifico	Tipo	Dimensioni		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	ABCD	ABC		
				Min	Max		CRPV		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutaz. Globale
A	1215	*Rana latastei*	p				C	G	C	B	C	B
B	A072	*Pernis apivorus*	c				P	DD	D			
B	A697	*Egretta garzetta*	c				P	DD	D			
B	A698	*Egretta garzetta*	w				P	DD	D			
B	A229	*Alcedo atthis*	p	2	4	p	C	G	C	B	C	B
B	A073	*Milvus migrans*	c				R	DD	D			
B	A610	*Nycticorax nycticorax*	c	20	25	i	C	G	C	B	C	B
F	1163	*Cottus gobio*	P				C	G	B	B	C	A
F	1131	*Telestes muticellus*	P				P	G	C	B	C	B
F	1115	*Protochondrostoma genei*	C				R	G	D			
F	1137	*Barbus plebejus*	C				R	G	D			
B	A098	*Falco columbarius*	C						D			
B	A084	*Circus pygargus*	C						D			
B	A081	*Circus aeruginosus*	C						D			
B	A151	*Philomachus pugnax*	C						D			
B	A140	*Pluvialis apricaria*	C						D			
B	A082	*Circus cyaneus*	C						D			
B	A094	*Pandion haliaetus*	C						D			
B	A166	*Tringa glareola*	C						D			
B	A272	*Luscinia svecica*	C						D			
B	A221	*Asio otus*	P				P	DD				
B	A340	*Lanius excubitor*	P				P	DD				
B	A214	*Otus scops*	C				P	DD				
B	A118	*Rallus aquaticus*	P				P	DD				
B	A155	*Scolopax rusticola*	C				P	DD				
B	A213	*Tyto alba*	P				P	DD				
F	1149	*Cobitis taenia*	P				P	DD				

Tabella 8: specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie									Motivazione					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensioni		Unità	Cat. di abbondanza	Allegato specie		Altre categorie			
					Min	Max		CRPV	IV	V	A	B	C	D
Uccelli	1210	*Casmerodius albus*						c						X
Uccelli	A699	*Ardea cinerea*						c						X
Uccelli	A704	*Anas crecca*						c						X
Uccelli	A738	*Delichon urbicum*						c			X			
Uccelli	A262	*Motacilla alba*						c						X
Uccelli	A261	*Motacilla cinerea*						c						X
Uccelli	A153	*Gallinago gallinago*						c						X
Uccelli	A300	*Hippolais polyglotta*						r						X
Uccelli	A297	*Acrocephalus scirpaceus*			1	2	p	r						X
Uccelli	A296	*Acrocephalus palustris*			4	6	p	c						X
Uccelli	A298	*Acrocephalus arundinaceus*						v			X			
Uccelli	A311	*Sylvia atricapilla*			8	12	p	c						X
Uccelli	A364	*Carduelis carduelis*						c						X
Uccelli	A330	*Parus major*			5	10	p	c						X
Uccelli	A329	*Cyanistes caeruleus*			5	10	p	c						X
Uccelli	A324	*Aegithalos caudatus*			3	10	p	c						X
Uccelli	A274	*Phoenicurus phoenicurus*			1	3	p	c						X
Uccelli	A687	*Columba palumbus*						c						X
Uccelli		*Corvus corone cornix*			1	1	p	c						X
Uccelli	A726	*Charadrius dubius*						r			X			
Uccelli	A212	*Cuculus canorus*			2	4	i	c			X			
Uccelli	A260	*Motacilla flava*			1	2	p	c						X
Uccelli	A115	*Phasianus colchicus*			2	4	i	c						X
Uccelli	A723	*Fulica atra*			2	5	p	c						
Uccelli	A657	*Fringilla coelebs*			5	10	p	c						X
Uccelli	A373	*Coccothraustes coccothraustes*						c						X
Uccelli	A721	*Gallinula chloropus*			5	10	p	c						X
Uccelli	A343	*Pica pica*			1	2	p	c						X
Uccelli	A705	*Anas platyrhynchos*			4	8	p	c						X
Uccelli	A096	*Falco tinnunculus*			1	1	p	c						X
Uccelli	A230	*Merops apiaster*						c						X
Uccelli	A099	*Falco subbuteo*			1	1	p	r						X
Uccelli	A365	*Carduelis spinus*						c						X
Uccelli	A315	*Phylloscopus collybita*						c						X
Uccelli	A316	*Phylloscopus trochilus*						c						X
Uccelli	A283	*Turdus merula*						c						X
Uccelli	A381	*Emberiza shoeniclus*						r						X
Uccelli	A356	*Passer montanus*						r			X			X
Uccelli		*Passer italiae*						r			X			
Uccelli	A360	*Fringilla montifringilla*						r						X
Uccelli	A269	*Erithacus rubecula*						c						X
Uccelli	A658	*Dendrocopos major*			2	4	p	c						X

Uccelli	A235	*Picus viridis*			2	4	p	c						X
Uccelli	A206	*Columba livia*						r						X
Uccelli	A165	*Tringa ochropus*						r						X
Uccelli	A087	*Buteo buteo*			1	1	p	c						X
Uccelli	A317	*Regulus regulus*						c						X
Uccelli	A251	*Hirundo rustica*						c			X			
Uccelli	A226	*Apus apus*						c			X			
Uccelli	A676	*Troglodytes troglodytes*						c						X
Uccelli	A633	*Accipiter nisus*						r						X
Uccelli	A351	*Sturnus vulgaris*						c						X
Uccelli	A233	*Jynx torquilla*						r			X			
Uccelli	A209	*Streptopelia decaocto*						c						X
Uccelli	A210	*Streptopelia turtur*			8	12		c			X			
Uccelli	A396	*Tachybaptus ruficollis*			5	10		c						X
Uccelli	A232	*Upupa epops*			1	1		r						X
Uccelli	A271	*Luscinia megarhynchos*			8	12		c						X
Uccelli	A288	*Cettia cetti*			10	15		c						X
Uccelli	A745	*Carduelis chloris*			1	4		c			X			
Uccelli	A361	*Serinus serinus*			4	6		c						X
Anfibi	1210	*Pelophylax esculentus*						P		V				X
Anfibi	1203	*Hyla intermedia*						P					X	
Anfibi	1209	*Rana dalmatina*						P	IV				X	
Rettili	1256	*Podarcis muralis*						P	IV					X
Rettili	1263	*Lacerta bilineata*						P	IV					X
Rettili		*Natrix natrix*						P					X	
Rettili	1292	*Natrix tessellata*						P	IV					X
Rettili	1284	*Hierophis viridiflavus*						P	IV					X
Pesci		*Gasterosteus gymnurus*						P						X
Pesci		*Knipowitschia punctatissima*						C				X		X
Pesci		*Padogobius martensii*						P				X		X
Piante		*Allium angulosum*						R			X			
Piante		*Caltha palustris*						R						X
Piante		*Leucojum aestivum*						R						X
Piante		*Allium suaveolens*						V					X	
Piante		*Cardamine hayneana*						R						X
Piante		*Carex davalliana*						P						X
Piante		*Cirsium palustre*						C						X
Piante		*Crepis paludosa*						R						X
Piante		*Cucubalus baccifer*						R						X
Piante		*Epipactis palustris*						R						X
Piante		*Eriophorum latifolium*						V						X
Piante		*Parnassia palustris*						C						X
Piante		*Valeriana dioica*						C						X
Piante		*Sanguisorba officinalis*						R						X

Tabella 9: Altre specie presenti nel Sito

3.1.3 Assetto vegetazionale dell'area di analisi

CR35: La testa della risorgiva risulta circolare e di notevoli dimensioni con l'asta avente lunghezza maggiore di 100m. Lungo le rive del capofonte non vi sono specie arborre fatta eccezione per un breve tratto dove è presente del bambù, qualche esemplare di platano e robinia. L'assenza di specie arboree per la maggior parte del capofonte ha consentito lo sviluppo di molta vegetazione acquatica, prevalenza di sedano d'acqua (*Apium nodiflorum*), attribuendo alla risorgiva una buona rappresentatività.

Figura 13: Capofonte CR35

CR36: L'asta si collega a nord con la risorgiva CR35 ed a ovest con la risorgiva CR37. L'asta in alcuni punti si presenta franata, inoltre sono presenti delle zone che potrebbero essere favorevoli agli anfibi. Le sponde sono piantumate in modo discontinuo a prevalenza di salici e platani capitozzati. A tratti la vegetazione acquatica è presente.

Figura 14: Asta CR36

CR37: La risorgiva Rossi presenta le rive cementificate con ciottoli e mattoni di tufo. Presente inoltre dei ponticelli metallici per passare tra le die teste. Le specie riscontrate sono tipicamente di ornamento come la Magnolia grandiflora ed una siepe di bosso (*Buxus sempervirens*). Sono presenti anche platani, tigli, e quercia rossa. Il fondo delle risorgive presentano alghe verdi e deposito di foglie derivanti dalle specie arboree che le ombreggiano.

Figura 15: Capofonte CR37

CR38: L'asta, di lunghezza maggiore di 100m, presenta specie arboree quali platani e salici capitozzati. E' presente inoltre una testa circolare di risorgiva caratterizzata da vegetazione acquatica e specie arboree ed arbustive sulle sponde (platani e salici). L'insieme di risorgiva però presenta anche alghe come indicatori di presenza di carico organi derivante dalle attività agricole.

Figura 16: Capofonte CR38

CR39: La risorgiva, apparentemente estinta, ricade in un contesto di prati. Sia la testa che l'asta, nel tratto iniziale, risultano interrate; l'asta è collegata alla CR38. Le specie arboree presenti sono il platano e il salice.

Figura 17: Capofonte CR39

3.1.4 Habitat in nell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nell'area di intervento

L'area di intervento non ricade all'interno del Sito Rete Natura 2000 SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e pertanto non vi sono habitat del Sito coivolti. Non sono state rinvenute nemmeno specie vegetali di interesse comunitario.

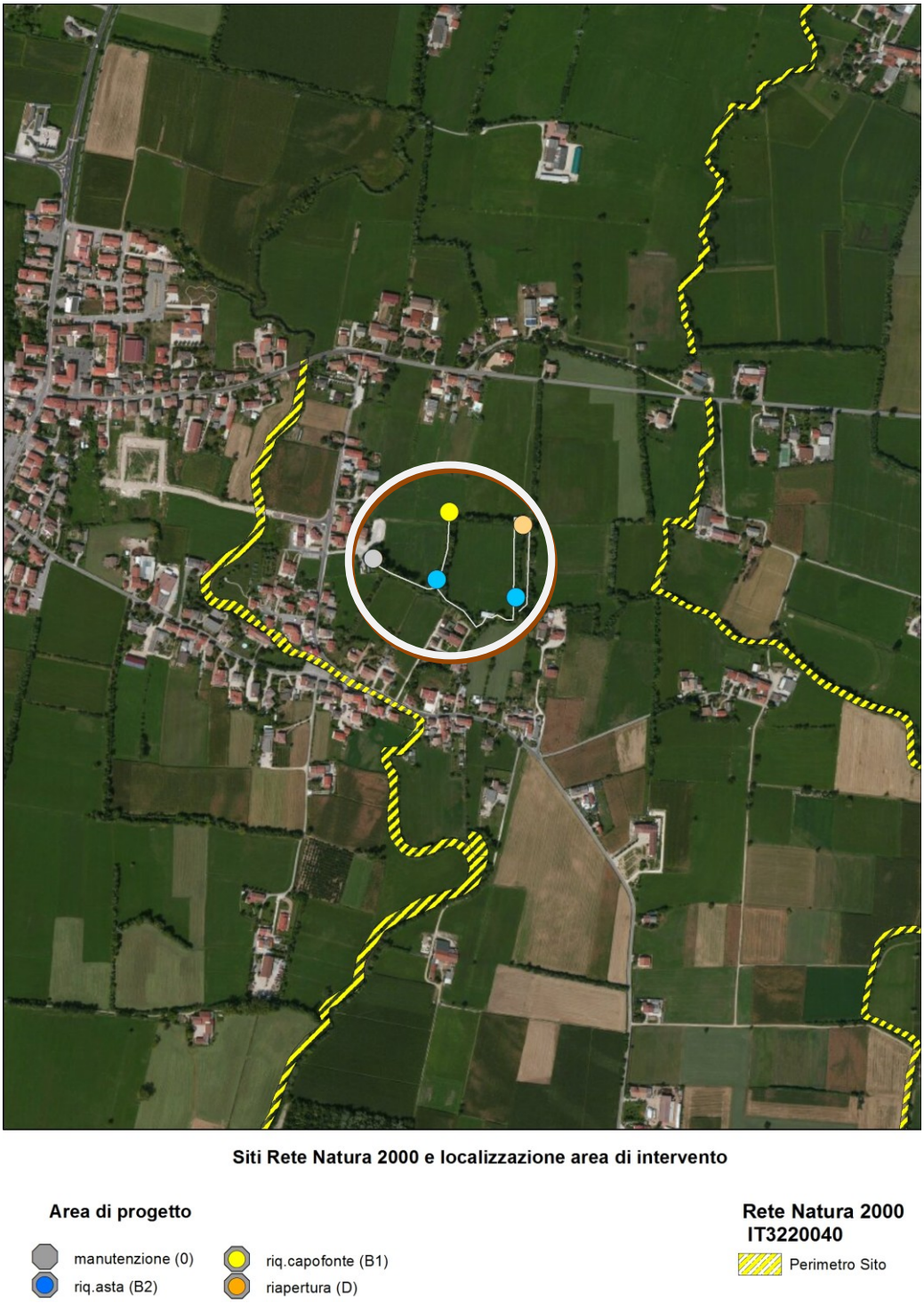


Figura 18: Habitat dei Siti Rete Natura 2000 presenti nell'area di intervento

3.1.5 Specie faunistiche e vegetazionali presenti nell'area di intervento

Nonostante l'area di intervento non ricada all'interno del Sito, diverso discorso va fatto per la componente faunistica in quanto capace di compiere spostamenti nelle zone circostanti. Per questo motivo di seguito si riporta l'elenco delle specie di interesse comunitario e non, presenti allo stato attuale nell'area interessata dall'intervento.

Uccelli

Fra le specie inserite nell'Allegato I di particolare interesse e presenti nell'area di intervento si sono osservati il martin pescatore (*Alcedo atthis*) che può trovare nel reticolo idrografico un ambiente ideale per l'alimentazione, meno per la nidificazione in quanto limitata dall'estensione di ripe scoscese a fianco dei canali utilizzate dalla specie per lo scavo del cunicolo e il l'averla maggiore (*Lanius excubitor*) che predilige ambienti agricoli e vicino alla boscaglia ma non nidificante nell'area (non in Allegato I della Direttiva 2009/147/CE).

Specie come *Pernis apivorus, Egretta garzetta, Milvus migrans e Luscinia svecica* si possono considerare di passaggio nell'area di intervento ma non soggette a disturbo tale da modificarne il comportamento e/o l'allontanamento durante la fase di cantiere.

Tutte le altre specie elencate e considerate non presenti sono da escludersi data la tipologia ambientale rurale dell'area di intervento; queste specie sono presenti nel SIC ma nell'area ovest dove si trovano boschetti planiziali e zone umide (Bosco di Dueville).

Cod.	Nome	Presenza nell'area di intervento	Habitat della specie
A072	*Pernis apivorus*	SI	Specie presente in boschi igrolifi
A697	*Egretta garzetta*	SI	Specie presente in zone a basso fondale con canneti e fossati
A229	*Alcedo atthis*	SI	Specie presente nei fiumi, laghi, fossati, rive di zone umide
A073	*Milvus migrans*	SI	Specie presente in zone umide
A610	*Nycticorax nycticorax*	NO	Specie presente in zone umide con canneti e boschi igrolifi
A098	*Falco columbarius*	NO	Speie che predilige le aree di bassa-media altitudine con vegetazione mista ad alberi
A084	*Circus pygargus*	NO	Frequenta in riproduzione canneti, paludi, brughiere e campi alberati, zone steppose, savane e coltivi durante lo svernamento.
A081	*Circus aeruginosus*	NO	Specie presente in zone umide e supefici di canneto
A151	*Philomachus pugnax*	NO	Frequenta praterie umide, paludi, risaie, rive fangose di stagni, laghi e specchi d'acqua in genere.
A140	*Pluvialis apricaria*	NO	Frequenta prati umidi
A082	*Circus cyaneus*	NO	Specie presente in zone umide e supefici di canneto

A094	*Pandion haliaetus*	NO	Frequenta zone umide, praterie, pascoli d'altura, prati umidi
A166	*Tringa glareola*	NO	Specie presente in zone a basso fondale interne e al bosco igrofilo
A272	*Luscinia svecica*	SI	Specie che vive in molti habitat in cui siano presenti degli alberi, dalle foreste più fitte alle rade boscaglie
A221	*Asio otus*	NO	Specie notturna che di giorno cavità degli alberi o in vecchi ruderi in prossimità di boscaglie
A340	*Lanius excubitor*	SI	Predilige gli ambienti di margine, dove zone aperte sono inframmezzate da siepi, alberate, cespugli, dalla pianura alla media montagna.
A214	*Otus scops*	NO	Predilige ambienti aperti, talvolta anche aridi. In pianura è presente in piccole radure di frassini, boschi, campagne alberate, parchi e giardini.
A118	*Rallus aquaticus*	NO	Specie presenti in canneti e stagni
A155	*Scolopax rusticola*	NO	Specie di boschi e arbusteti
A213	*Tyto alba*	NO	Sono uccelli tipici di zone d'aperta campagna e cacciano prevalentemente ai margini dei boschi.

Erpetofauna

La Rana di Lataste è una specie caratteristica delle vaste pianure alluvionali, dove il livello della falda freatica è elevato. La tipologia delle acque nelle quali si riproduce è diversificata e spazia dalle piccole pozze, agli stagni e di norma alimentati da acqua di falda fino ai piccoli corsi d'acqua. Gli habitat favorevoli sono i boschi golenali e altri tipi di boschi umidi e freschi; i tipici boschi misti aperti e freschi di quercia e carpino, con sottobosco erbaceo, sembrano essere i più adatti. Non si esclude però la sua presenzaa nell'area di interevento. Presente anche la rana verde, la raganella italica, e la rana agile in quanto l'ambiente di risorgiva risulta idoneo alle specie.

Per quanto riguarda i rettili non si esclude la presenza della lucertola muraiola, del ramarro occidentale, del biacco, della natrice dal collare e natrice tassellata presenti in ambienti agricoli e zone caratterizzate da ambienti acquatici.

Cod.	Nome	Presenza nell'area di intervento	Habitat della specie
1215	*Rana latastei*	SI	La tipologia delle acque nelle quali si riproduce la specie è diversificata e spazia dalle piccole pozze, agli stagni e di norma alimentati da acqua di falda fino ai piccoli corsi d'acqua. Gli habitat favorevoli sono i boschi golenali e altri tipi di boschi umidi e freschi.
1210	*Pelophylax esculentus*	SI	Predilige fasce perifluviali, stagni e fossati vegetati.
1203	*Hyla intermedia*	SI	Ampiamente diffusa, predilige boschi ripari e fasce perifluviali; stagni e fossati vegetati e con acque limpide.
1209	*Rana dalmatina*	SI	Predilige aree boschive e umide.
1256	*Podarcis muralis*	SI	Ampiamente diffusa, frequenta sia ambienti campestri che aree urbanizzate.
1263	*Lacerta bilineata*	SI	Frequenta ambienti ecotonali e aree agricole diversificate.

-	*Natrix natrix*	SI	Diffusa, anche se in modo frammentato, è strettamente legata agli ambienti acquatici.
1292	*Natrix tessellata*	SI	Diffusa, anche se in modo frammentato, è strettamente legata alle acque correnti.
1284	*Hierophis viridiflavus*	SI	Ampiamente distribuito in pianura e collina, tollera diversi gradi di disturbo e di copertura arborea.

Fauna ittica

Per quanto concerne la fauna ittica è

stata riscontrata la presenza di ben 4 specie di interesse comunitario nelle aree interessate dall'intervento.

Cod.	Nome	Presenza nell'area di intervento	Habitat della specie
1163	*Cottus gobio*	SI	Vive in acque ossigenate e fondi di ciottoli
1131	*Telestes muticellus*	SI	Vive in acque trasparenti, ossigenate e pulite e fondi sabbiosi o ghiaiosi
1115	*Protochondrostoma genei*	NO	Vive in acque correnti, limpide, con fondo sabbioso e sassoso.
1137	*Barbus plebejus*	SI	L'habitat in cui questa specie svolge le proprie funzioni biologiche è principalmente caratterizzato da acque correnti, limpide e ben ossigenate con fondale ghiaioso-roccioso.
1149	*Cobitis taenia*	SI	Risorgive, fiume e canali con acqua trasparente con zone di sabbia e limo

Mammiferi

Nell'area oggetto di studio non sono stati rinvenuti mammiferi che rientrano degli allegati della Direttiva Habitat.

3.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalla normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

PATI Comune di Bressanvido e di Pozzoleone

Il Comune di Bressanvido e di Pozzoleone sono disciplinati dal PATI che è stato adottato il 22/04/09, approvato mediante conferenza di servizi il 12/10/121 e ratificato con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza n. 287 in data 23/10/12.

L'area di progetto ricade nella Rete ecologica territoriale ed è disciplinata dall'art. 20.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del PATI, che assegna al Piano degli Interventi (PI) il ruolo di provvedere di identificare e normare, anche con prescrizioni, la tipologia degli interventi da attuare. In particolare l'art. 20.2 del PATI definisce che il PI provvede alla tutela ecologica delle Aree nucleo e ne promuove la fruizione mediante la predisposizione di una rete di attrezzature e sistemazioni.

3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Gli aspetti vulnerabili dei siti considerati sono riconducibili alla presenza delle specie vegetali e animali significative e degli habitat significativi, come identificati, di seguito, al presente paragrafo.

La vulnerabilità è legata in primo luogo all'effettiva presenza degli habitat e delle specie animali (nidificazione/riproduzione e/o alimentazione), in rapporto alle peculiari caratteritiche territoriali dell'area di valutazione. Gli habitat e le specie considerate derivano da fonti bibliografici e da censimenti eseguiti nel tempo.

In relazione alle caratteristiche appena individuate e a quelle dell'ambito di analisi è possibile selezionare gli habitat e le specie vulnerabili.

3.3.1 Habitat e specie vulnerabili hai fattori di pressioni

Nelle tabelle che seguono sono elencati sia gli habitat che le specie presenti coinvolti dall'intervento nella fase di esercizio.

Habitat

L'area di intervento non ricade all'interno del Sito Rete Natura 2000 SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e pertanto non vi sono habitat del Sito coivolti. Non sono state rinvenute nemmeno specie vegetali di interesse comunitario.

Il fattore di pressione G05.01 (calpestio eccessivo) non coinvolge ne habitat ne specie vegetali di interesse comunitario e pertanto non verrà considerato nelle valutazioni successive in quanto non esercita pressione e non rende vulnerabili habitat, habitat di specie e specie vegetali di interesse comunitario.

Specie

Di seguito si riportano le specie appartenenti alla sola componente faunistica in quanto non sono state rinvenute specie vegetali di interesse comunitario nelle aree di intervento. Per ogni specie sono stati valutati i diversi fattori di pressione e la possibile alterazione che questi possono comportare alle classi faunistiche.

Uccelli

Cod.	Nome	Presenza nell'area di intervento	Vulnerabilità	Descrizione/Motivazione	Fonte
A072	*Pernis apivorus*	SI	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC e zone limitrofi come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile durante le fasi di cantiere.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A697	*Egretta garzetta*	SI	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento (non sono presenti gargaie) ma utilizza il SIC e zone limitrofi come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile durante le fasi di cantiere.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A229	*Alcedo atthis*	SI	SI	La specie risulta nidificante e presente nel SIC e zone limitrofi tutto l'anno. La fase fenologica e la predilezione della specie per queste tipologie di habitat la rende vulnerabile durante le fasi di cantiere.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A073	*Milvus migrans*	SI	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC e zone limitrofi come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile durante le fasi di cantiere.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A610	*Nycticorax nycticorax*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC, soprattutto l'area del bosco di Dueville, come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A098	*Falco columbarius*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A084	*Circus pygargus*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat	Atlante degli Uccelli Nidificanti della

				rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Provincia di Vicenza
A081	*Circus aeruginosus*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A151	*Philomachus pugnax*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A140	*Pluvialis apricaria*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A082	*Circus cyaneus*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A094	*Pandion haliaetus*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A166	*Tringa glareola*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A272	*Luscinia svecica*	SI	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC e zone limitrofi come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile durante le fasi di cantiere.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza

A221	*Asio otus*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A214	*Otus scops*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A118	*Rallus aquaticus*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A155	*Scolopax rusticola*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza
A213	*Tyto alba*	NO	NO	La specie non nidifica nell'area di intervento ma utilizza il SIC come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta. La fase fenologica e la predilezione della specie per altre tipologie di habitat rispetto alla matrice rurale permettono di escluderla come specie vulnerabile in quanto non presente.	Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza

Erpetofauna

La Rana di Lataste è una specie caratteristica delle vaste pianure alluvionali, dove il livello della falda freatica è elevato. La tipologia delle acque nelle quali si riproduce è diversificata e spazia dalle piccole pozze, agli stagni e di norma alimentati da acqua di falda fino ai piccoli corsi d'acqua. Gli habitat favorevoli sono i boschi golenali e altri tipi di boschi umidi e freschi; i tipici boschi misti aperti e freschi di quercia e carpino, con sottobosco erbaceo, sembrano essere i più adatti. Non si esclude però la sua presenzaa nell'area di interevento. Presente anche la rana verde, la raganella italica, e la rana agile in quanto l'ambiente di risorgiva risulta idoneo alle specie.

Per quanto riguarda i rettili non si esclude la presenza della lucertola muraiola, del ramarro occidentale, del biacco, della natrice dal collare e natrice tassellata presenti in ambienti agricoli e zone caratterizzate da ambienti acquatici.

Cod.	Nome	Presenza nell'area di intervento	Vulnerabilità	Motivazione	Fonte
1215	*Rana latastei*	NO	NO	La tipologia delle acque nelle quali si riproduce la specie è diversificata e spazia dalle piccole pozze, agli stagni e di norma alimentati da acqua di falda fino ai piccoli corsi d'acqua. Gli habitat favorevoli sono i boschi golenali e altri tipi di boschi umidi e freschi. Si esclude la presenza nell'area di intervento e pertanto da considerarsi non vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto
1210	*Pelophylax esculentus*	SI	SI	Predilige fasce perifluviali, stagni e fossati vegetati. Non si esclude la presenza nell'area di intervento e pertanto da considerarsi vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto
1203	*Hyla intermedia*	SI	SI	Ampiamente diffusa, predilige boschi ripari e fasce perifluviali; stagni e fossati vegetati e con acque limpide. Non si esclude la presenza nell'areaa di intervento e pertanto da considerarsi vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto
1209	*Rana dalmatina*	NO	NO	Predilige aree boschive e umide; si esclude la presenza nell'area di intervento e pertanto da considerarsi non vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto
1256	*Podarcis muralis*	SI	SI	Ampiamente diffusa, frequenta sia ambienti campestri che aree urbanizzate. Non si esclude la presenza nell'areaa di intervento e pertanto da considerarsi vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto
1263	*Lacerta bilineata*	SI	SI	Frequenta ambienti ecotonalie aree agricole diversificate. Non si esclude la presenza nell'areaa di intervento e pertanto da considerarsi vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto
-	*Natrix natrix*	SI	SI	Diffusa, anche se in modo frammentato, è strettamente legata agli ambienti acquatici. Non si esclude la presenza nell'areaa di intervento e pertanto da considerarsi vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto
1292	*Natrix tessellata*	SI	SI	Diffusa, anche se in modo frammentato, è strettamente legata alle acque correnti. Non si esclude la presenza nell'areaa di intervento e pertanto da considerarsi vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto
1284	*Hierophis viridiflavus*	SI	SI	Ampiamente distribuito in pianura e collina, tollera diversi gradi di disturbo e di copertura arborea. Non si esclude la presenza nell'areaa di intervento e pertanto da considerarsi vulnerabile in fase di cantiere.	Atlante degli anfibi del Veneto

Fauna ittica

Per quanto concerne la fauna ittica è stata riscontrata la presenza di ben 4 specie di interesse comunitario nelle aree interessate dall'intervento.

Cod.	Nome	Presenza nell'area di intervento	Vulnerabilità	Motivazione	Fonte
1163	*Cottus gobio*	SI	SI	Specie che costituisce popolozioni nelle acque di risorgiva e pertanto vulnerabile agli interventi in fase di cantiere.	Monitoraggi carta ittica di Vicenza 2000/2015
1131	*Telestes muticellus*	SI	SI	Specie in espansione negli ultimi 10 anni e costituisce popolazioni migratorie anche negli ambienti di risorgiva. Specie da considerarsi vulnerabile agli interventi in fase di cantiere.	Monitoraggi carta ittica di Vicenza 2000/2015
1115	*Protochondrostoma genei*	NO	SI	Specie presenti nell'asta principale del Tesina e pertanto necessita di ambienti con acque abbondati e caratteristiche che meglio si addicono al fiume Tesina.	Monitoraggi carta ittica di Vicenza 2000/2015
1137	*Barbus plebejus*	SI	SI	Specie che costituisce popolazioni migratorie anche negli ambienti di risorgiva e e pertanto vulnerabile agli interventi in fase di cantiere.	Monitoraggi carta ittica di Vicenza 2000/2015
1149	*Cobitis taenia*	SI	SI	Costituisce popolozioni non abbondanti e limitate territorialmente e può frequentare acque di risorgiva con fondali sabbioso ghiaiosi. Specie da considerarsi vulnerabile agli interventi in fase di cantiere.	Monitoraggi carta ittica di Vicenza 2000/2015

Sulla base delle presenze e le vulnerabilità riconosciute, di seguito si valutano i diversi fatori di pressione per ogni specie individuata come bersaglio.

Avifauna

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indire tto	Breve/Lungo termine	Durevole/Re versibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progett i/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
Alcedo atthis	B01.01 Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone	Aumento superficie boscata	-	-	-	-	-	No	Fattore migliorativo
	G05.01 Calpestio eccessivo	Presenza dei mezzi e personale addetto ai lavori	-	-	-	-	-	No	-
	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	Gli interventi di riprofilatura spondale comporteranno sostensione di materiale nella matricce acqua (torbidità)	-	-	-	-	-	No	-
	H04 Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione Fase di cantiere di polveri)	La sospensione di polveri in atmosfera, dei mezzi meccanici, comporteranno disturdo e momentaneo allontanamento delle specie e possibile interferenza ai processi fotosintetici dei vegetali. Le polveri se in quantità elevate possono infatti depositarsi sulle superfici fogliari riducendo tali processi.	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	Dal momento che la fase di cantiere avverrà in momenti dell'anno, diversi dal periodio della riproduzione, il disturbo delle specie presenti, che dovessero transitare o sostare temporaneamente nell'area di intervento, provocherebbe il semplice spostamento delle stesse in un'altra zona senza modificarne il grado di conservazione.
	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	I mezzi meccanici, comporteranno disturdo e momentaneo allontanamento delle specie in quanto produrranno rumore e vibrazioni nelle aree di cantiere	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indire tto	Breve/Lungo termine	Durevole/Re versibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progett i/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
	K02.01 Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Aumento superficie vegetata	-	-	-	-	-	No	Fattore migliorativo

Erpetofauna

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indire tto	Breve/Lungo termine	Durevole/Re versibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progett i/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
Pelophylax esculentus *Hyla intermedia* *Podarcis muralis* *Lacerta bilineata* *Natrix natrix* *Natrix tessellata* *Hieropis viridiflavus*	B01.01 Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone	Aumento superficie boscata	-	-	-	-	-	No	Fattore migliorativo in particolare per la *Rana di latastei*
	G05.01 Calpestio eccessivo	Presenza dei mezzi e personale addetto ai lavori	Diretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	La fase di cantiere comporterà disturbo delle specie presenti nell'area di intervento, provocherebbe il semplice spostamento delle stesse in un'altra zona senza però modificarne il grado di conservazione.
	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	Gli interventi di riprofilatura spondale comporteranno sostensione di materiale nella matricce acqua (torbidità)	-	-	-	-	-	No	-
	H04 Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione Fase di cantiere di polveri)	La sospensione di polveri in atmosfera, dei mezzi meccanici, comporteranno disturdo e momentaneo allontanamento delle specie e possibile interferenza ai processi fotosintetici dei vegetali. Le polveri se in quantità elevate possono infatti depositarsi sulle superfici fogliari riducendo tali processi.	-	-	-	-	-	No	-
	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	I mezzi meccanici, comporteranno disturdo e momentaneo allontanamento delle specie in quanto produrranno rumore e vibrazioni nelle aree di	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	Dal momento che la fase di cantiere avverrà in momenti dell'anno, diversi dal periodio della riproduzione, il disturbo delle specie presenti, che dovessero transitare o sostare temporaneamente nell'area di intervento, provocherebbe il

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indire tto	Breve/Lungo termine	Durevole/Re versibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progett i/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
		cantiere							semplice spostamento delle stesse in un'altra zona senza modificarne il grado di conservazione.
	K02.01 Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Aumento superficie vegetata	-	-	-	-	-	No	Fattore migliorativo

Ittiofauna

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indire tto	Breve/Lungo termine	Durevole/Re versibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progett i/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
Cottus gobio *Telestes muticellus* *Barbus plebejus* *Cobiti tenia*	B01.01 Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone	Aumento superficie boscata	-	-	-	-	-	No	-
	G05.01 Calpestio eccessivo	Presenza dei mezzi e personale addetto ai lavori	-	-	-	-	-	No	-
	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	Gli interventi di riprofilatura spondale comporteranno sostensione di materiale nella matricce acqua (torbidità). La sospensione di solidi, se prolungati, possono rendere vulnerabile sia la componente abiotica sia quella biotica del sistema fluviale.	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	Gli interventi di riqualificazione delle sponde può generare alterazione, intesa come sospensione di solidi derivanti dai moviimenti terra di riprofilatura, che se prolungati, possono rendere vulnerabile le specie ittiche che popolano il tratto di corso d'acqua. Tale alteraazione però sarà limitata e di breve durate, oltre che localizzata, che non comporterà alcuna modifica allo stato di conservazione delle specie presenti.
	H04 Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi	La sospensione di polveri in atmosfera, dei mezzi meccanici, comporteranno disturdo e momentaneo allontanamento delle specie e possibile interferenza ai processi fotosintetici dei vegetali. Le polveri se in quantità elevate possono infatti depositarsi sulle	-	-	-	-	-	No	-

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indire tto	Breve/Lungo termine	Durevole/Re versibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progett i/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
	in opera e produzione Fase di cantiere di polveri)	superfici fogliari riducendo tali processi.							
	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	I mezzi meccanici, comporteranno disturdo e momentaneo allontanamento delle specie in quanto produrranno rumore e vibrazioni nelle aree di cantiere	-	-	-	-	-	No	-
	K02.01 Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Aumento superficie vegetata	-	-	-	-	-	No	-

3.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Per la stima della significatività degli effetti sulla conservazione dei siti della Rete Natura 2000, è stata utilizzata la metodologia di valutazione di seguito descritta. Facendo riferimento alla DGR 2299 del 09.12.2014 Allegato A, il metodo adottato prevede di valutare l'entità delle incidenze nei confronti degli elementi bersaglio sulla base dell'individuazione dei tipi di incidenza possibili. La significatività o meno degli effetti diretti ed indiretti su habitat e specie viene valutata in relazione al potenziale cambiamento del grado di conservazione che le azioni di progetto possono indurre per le specie bersaglio già analizzate.

Per quanto riguarda gli Habitat il grado di conservazione, sulla base delle nuove note esplicative per la compilazione del formulario standard (Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C (2011) 4892), è definito come da tabella seguente:

<table>
<tr><th colspan="2" rowspan="2"></th><th colspan="3">FUNZIONI</th></tr>
<tr><th>prospettive eccellenti</th><th>buone prospettive</th><th>prospettive mediocri o sfavorevoli</th></tr>
<tr><td rowspan="4">STRUTTURA</td><td>eccellente</td><td>A</td><td>A</td><td>A</td></tr>
<tr><td rowspan="2">ben conservata</td><td rowspan="2">A</td><td rowspan="2">B</td><td>B se ripristino facile o possibile con un impegno medio</td></tr>
<tr><td>C se ripristino difficile o impossibile</td></tr>
<tr><td rowspan="2">mediamente o parzialmente degradata</td><td>B se ripristino facile o possibile con un impegno medio</td><td>B se ripristino facile</td><td rowspan="2">C</td></tr>
<tr><td>C se ripristino difficile</td><td>C se ripristino possibile con un impegno medio o difficile</td></tr>
<tr><td colspan="5">A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata</td></tr>
</table>

Pertanto per quanto attiene i criteri valutativi della incidenza significativa negativa delle azioni di progetto sugli Habitat, gli effetti saranno considerati avere incidenza significativa negativa quando a livello di sito viene cambiato sfavorevolmente il loro grado di conservazione, in relazione ai sottocriteri indicati nella seguente tabella.

Per quanto riguarda le specie il grado di conservazione, sulla base delle nuove note esplicative per la compilazione del formulario standard (Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C (2011) 4892), è definito come da tabella seguente:

		GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE		
RIPRISTINO	I: ripristino facile	A	B	B
	II: ripristino possibile con impegno medio	A	B	C
	III: ripristino difficile	A	C	C
A: conservazione eccellente; B: buona conservazione C: conservazione media o limitata				

Pertanto per quanto attiene i criteri valutativi della incidenza significativa negativa degli interventi sulle specie, l'incidenza sarà valutata in relazione alla variazione sfavorevole del grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie, in relazione ai sottocriteri indicati. La conservazione degli elementi importanti per la specie sarà valutata anche in relazione all'andamento della popolazione. Il trend è valutato ove possibile all'interno dell'area di indagine; quando questo non fosse possibile (per assenza di dati di riferimento) viene considerato il trend regionale, nazionale o globale delle varie specie. Qualora sia dimostrato che il trend negativo o non noto sia dovuto a cause non riferibili alle azioni in oggetto, l'incidenza verrà considerata non significativa. I livelli di incidenza potenziale sono classificati in 4 classi alle quali sono abbinati dei colori, per facilitare la lettura di sintesi finale, come da tabella sottostante.

SIGNIFICATIVITÀ DELL'INDICENZA
INCIDENZA SIGNIFICATIVA NEGATIVA ALTA
INCIDENZA SIGNIFICATIVA NEGATIVA MEDIA
INCIDENZA SIGNIFICATIVA NEGATIVA BASSA
INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA

Tabella 10: Livelli di incidenza

Per le specie ed habitat che non sono risultati bersagli per gli interventi in esame l'incidenza è nulla. Il livello di significatività dell'incidenza verrà quindi valutato sulla base della variazione del grado di conservazione del bersaglio, come riportato nella tabella che segue.

VARIAZIONI DEL GRADO DI CONSERVAZIONE DEL BERSAGLIO	LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ
Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza non subisce variazioni a seguito della realizzazione del progetto	Incidenza non significativa
Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce un declassamento a seguito della realizzazione del progetto da Eccellente (A) a Buona (B)	Incidenza bassa
Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce un declassamento a seguito della realizzazione del progetto da Buona (B) a conservazione media o limitata (C)	Incidenza media
Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce un declassamento a seguito della realizzazione del progetto da Eccellente (A) a conservazione media o limitata (C) oppure Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza è medio o limitato (C) e subisce un ulteriore peggioramento a seguito della realizzazione del progetto oppure L'habitat o la specie che subiscono il declassamento del grado di conservazione a seguito della realizzazione del progetto sono prioritari	Incidenza alta

Tabella 11: Criteri adottati per valutare il livello di significatività delle incidenze per ogni singolo Habitat o singola specie bersaglio

3.4.1 Descrizione del grado di conservazione allo status quo Habitat e delle specie

Per valutare la variazione del grado di conservazione si rende necessario conoscere il grado di conservazione allo attuale e quello previsto. Per misurare il grado di conservazione verrà usato il metodo indicato dalla DGR 2299.

Come spiegato nei paragrafi precedenti gli interventi previsti non ricadono in habitat di interesse comunitario e pertanto non vi saranno modifiche, del grado di conservazione, degli stessi.

Riguardo la fauna non ci sarà alcun disturbo significativo per le specie animali di interesse comunitario. Il cronoprogramma infatti prevede che, nei periodi riproduttivi delle specie, i lavori siano sospesi. I siti di nidificazione inoltre sono da escludersi nel tratto interessato dal progetto, per l'avifauna, in quanto ambienti non ottimali e prossimi ad aree antropizzate.

Anche per l'erpetofauna si escludono disturbi significativi negativi perchè, anche se nella fase di cantiere che è solo temporanea, possono essere coinvolti e disturbati alcuni individui, si tratta comunque di una parte del tutto esigua rispetto alla popolazione dell'area Natura 2000 considerando che le zone più vocate per queste specie interessano ambiti nel complesso molto più estesi.

Si riporta, nella tabella seguente, il prospetto della valutazione della significatività delle incidenze sulle singole specie bersaglio dell'attività in esame.

Nome scientifico	Effetti Diretti	Effetti Indiretti	Trend nell'area di influenza	Valutazione	Incidenza diretta	Incidenza indiretta
AVIFAUNA						
Alcedo atthis	-	Disturbo fauna	La specie risulta nidificante e presente nel SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" tutto l'anno.	In fase di cantiere la specie potrà essere disturbata dal rumore generato dai mezzi operativi e dalla presenza di personale durante le attività di progetto ma le precauzioni progettuali, riferite ai periodi di riposo del cantiere nei periodi riproduttivi, possono limitare gli effetti. Si potrà verificare un momentaneo allontanamento della specie nei giorni di cantiere attivo e, al termine dei lavori, vi sarà un ritorno degli individui. Non si evidenziano pertanto effetti del progetto valutato che possano cambiare sfavorevolmente il grado di conservazione della specie. L'incidenza risulta pertanto non significativa	Nulla	Non signifiicativa
ANFIBI E RETTILI						
Pelophylax esculentus *Hyla intermedia* *Podarcis muralis* *Lacerta bilineata* *Natrix natrix* *Natrix tessellata* *Hieropis viridiflavus*	-	Disturbo fauna	Le specie sono presenti nel sito.	Gli interventi di riqualificazione ambientale previsti dal progetto non interesseranno zone di riproduzione delle specie. In relazione alle precauzioni progettuali inoltre, riferite ai periodi di riposo del cantiere nei periodi riproduttivi, ed in in particolare per quanto riguarda gli scavi ed i movimenti di terra, da effettuarsi in fase di cantiere tra febbraio e marzo, non si evidenziano effetti delle opere valutate che possano cambiare sfavorevolmente il grado di conservazione della stessa all'interno del sito. La fase di cantiere inoltre, che è solo temporanea, potrebbe coinvolgere solo pochi individui; si tratta comunque di una parte del tutto esigua rispetto alla popolazione dell'Area Natura 2000 considerando che le aree più vocate per queste specie interessano ambiti nel complesso molto più estesi. Si precisa inoltre che alcuni interventi di riqualificazione porteranno un miglioramento dell'ambiente di risorgiva favorendo la presenza e diventando potenziali habitat di specie per molti anfibi e rettili (realizzazione prato umido) con la prospettiva di modificarne il grado di	Nulla	Non signifiicativa

Nome scientifico	Effetti Diretti	Effetti Indiretti	Trend nell'area di influenza	Valutazione	Incidenza diretta	Incidenza indiretta
				conservazione in positivo. L'incidenza risulta pertanto non significativa.		
PESCI						
Cottus gobio *Telestes muticellus* *Barbus plebejus* *Cobiti tenia*	-	Disturbo fauna	Le specie sono presenti nel sito	In fase di cantiere i corpi idrici interessati, dal punto di vista qualitativo, non subiranno alterazioni singnificative se si escludono incidenze accidentali dovute a versamenti di olii e combustibili legati all'utilizzazione e al passaggio dei mezzi d'opera. Le alterazioni indirette, per la matrice acqua, sono riconducibili ad un aumento della torbidità delle acque fluenti. Si tratta di un effetto temporaneo legato al periodo di attività in alveo e soprattutto alla messa in sospensione di solidi sedimentabili, che se superano certi valori soglia possono determinare l'allontanamento delle specie zoologiche dall'area delle operazioni. Tale torbidità sarà visibile, se pur in modo decrescente, per distanze fino a circa 50 metri: la maggiore presenza di materiale sospeso in acqua viene stimata tra i 5 e 20 metri e si osserverà in prossimità dell'area di intervento. Per prevenire l'aumento di torbidità delle acque, le operazioni di scavo verranno realizzate tenendo in considerazione le tempistiche delle operazioni ossia la frequenza di scavo che, se effettuata in tempi e luoghi diversi comportano meno solidi in sospensione. Importante sarà inoltre la portata del rio al momento delle operazioni che influenzerà il grado di torbidità e la sua diffusione verso valle Gli interventi, che comporteranno sospensione di solidi in acqua, pertanto sono azioni che generano effetti da ritenersi non significativi e che non possono cambiare sfavorevolmente il grado di conservazione della specie ittiche nel sito in quanto la torbidità delle acque sarà di breve durata e puntiforme lungo il tratto in esame.	Nulla	Non signifiicativa

Tabella 12: Valutazione della significatività delle incidenze sulle specie bersaglio dei siti

FASE 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

Vengono di seguito riportate le tabelle contenenti una sintesi delle informazioni raccolte durante la stesura di suddetta valutazione di incidenza.

Il quadro di sintesi contiene, in forma di tabella, il riepilogo delle informazioni contenute nella fase preliminare della relazione di incidenza.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Titolo dell'intervento	TAVOLA 2 " Fontane Marzare"
Proponente - Committente	Comune di Bressanvido
Autorità procedente	Comune di Bressanvido
Autorità competente all'approvazione	Comune di Bressanvido
Professionisti incaricati dello studio	Dr.ssa For. Silvia Artolozzi
	Dr. biol. Stefano Salviati
Comuni interessati	Comune di Bressanvido
Descrizione sintetica dell'intervento	I progetti previsti dal LIFE14 NAT/IT/000938 prevedono interventi volti al ripristino e al consolidamento della infrastruttura verde costituita dalla rete di risorgive, rogge, corsi d'acqua e relativi ambienti ripariali ed il recupero della funzionalità dei servizi ecosistemici, nel territorio del Comune di Bressanvido.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	Non vi sono piani, progetti e/o interventi che possano interagire congiuntamente con il progetto oggetto di valutazione.

Valutazione della significatività degli effetti	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	Sulla base delle considerazioni fatte si può affermare che l'incidenza dell'intervento sugli habitat di interesse comunitario saranno nulle in quanto non vi sarà perdita di superficie o frammentazione, nè alterazioni significative o danni delle sue componenti ecologiche principali dato che non sono coivolti habitat di interesse comunitario. In ogni caso qualsiasi tipo di impatto in fase di esercizio (ripristino e consolidamento della rete di risorgive) sarà reversibile e limitato nel tempo; gli interventi ifatti, sono volti al ripristino e al consolidamento della infrastruttura verde dalla rete di risorgive, rogge, corsi d'acqua e relativi ambienti ripariali ed il recupero della funzionalità dei servizi ecosistemici e pertanto saranno migliorativi per il Sito. Riguardo la fauna non ci sarà alcun disturbo significativo per le specie animali di interesse comunitario. Il cronoprogramma prevede infatti che gli interventi verrano effettuati nei periodi in cui non vi di riproduzione delle specie. Gli interventi inoltre porteranno ad un aumento degli habitat di specie e pertanto favorevoli alla componente faunistica; il grado di conservazione delle stesse non subirà effetti negativi.

Consultazione con gli Organi e Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	Sono state effettuate consultazioni con il Consorzio di Bonifica Brenta, Veneto Agricoltura, Comune di Bressanvido e Comitato Risorgive di Bressanvido.

Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Carta Ittica Provincia di Vicenza	Buono	Dr. Stefano Salviati Dr. Silvia Artolozzi	Aquaprogram srl
Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto	Buono	Dr. Stefano Salviati Dr. Silvia Artolozzi	www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/manuali-e-guide
Calendario riproduttivo dell'avifauna nella Regione Veneto - Associazione Faunisti Veneti.	Buono	Dr. Stefano Salviati Dr. Silvia Artolozzi	http://www.faunistiveneti.it/pubblicazioni
Atlante degli anfibi del Veneto	Buono	Dr. Stefano Salviati Dr. Silvia Artolozzi	Aquaprogram srl
Atlante degli Uccelli Nidificanti della Provincia di Vicenza	Buono	Dr. Stefano Salviati Dr. Silvia Artolozzi	Aquaprogram srl

SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"					
Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione (**)	Significatività negativa delle incidenze dirette(*)	Significatività negativa delle incidenze indirette(*)	Presenza di effetti sinergici e cumulativi (**)
Cod	Nome				
Habitat					
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitrichon-Batrachion*	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)"	No	Nulla	Nulla	No
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*	No	Nulla	Nulla	No
Uccelli					
Pernis apivorus		No	Nulla	Nulla	No
Egretta garzetta		No	Nulla	Nulla	No
Alcedo atthis		Sì	Nulla	Non significativa	No
Milvus migrans		No	Nulla	Nulla	No
Nycticorax nycticorax		No	Nulla	Nulla	No
Falco columbarius		No	Nulla	Nulla	No
Circus pygargus		No	Nulla	Nulla	No
Circus aeruginosus		No	Nulla	Nulla	No
Philomachus pugnax		No	Nulla	Nulla	No
Pluvialis apricaria		No	Nulla	Nulla	No
Circus cyaneus		No	Nulla	Nulla	No
Pandion haliaetus		No	Nulla	Nulla	No
Tringa glareola		No	Nulla	Nulla	No
Luscinia svecica		No	Nulla	Nulla	No
Asio otus		No	Nulla	Nulla	No
Otus scops		No	Nulla	Nulla	No
Rallus aquaticus		No	Nulla	Nulla	No
Scolopax rusticola		No	Nulla	Nulla	No
Tyto alba		No	Nulla	Nulla	No
Erpetofauna					
Rana latastei		No	Nulla	Nulla	No
Pelophylax esculentus		Sì	Nulla	Non significativa	No
Hyla intermedia		Sì	Nulla	Non significativa	No
Rana dalmatina		No	Nulla	Nulla	No

Podarcis muralis	Sì	Nulla	Non significativa	No
Lacerta bilineata	Sì	Nulla	Non significativa	No
Natrix natrix	Sì	Nulla	Non significativa	No
Natrix tessellata	Sì	Nulla	Non significativa	No
Hieropis viridiflavus	Sì	Nulla	Non significativa	No
Pesci				
Cottus gobio	Sì	Nulla	Non significativa	No
Telestes muticellus	Sì	Nulla	Non significativa	No
Protochondrostoma genei	No	Nulla	Nulla	No
Barbus plebejus	Sì	Nulla	Non significativa	No
Cobitis taenia	Sì	Nulla	Non significativa	No

Dichiarazione firmata del professionista
La descrizione dell'intervento TAVOLA 2 "Fontane Marzare" riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, relativamente all'intervento esaminato ed alle informazioni elaborate in fase di Screening, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui Siti Rete Natura 2000 SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Vicenza 01/06/2016

Dr. Silvia Artolozzi

Firma e timbro

Dr. Stefano Salviati

Firma e timbro

BIBLIOGRAFIA E FONTI

AA. VV. 2004. Censimento delle aree naturali "minori" della Regione Veneto. Regione del Veneto. Arpav. 37 pp. + cd-rom

BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P. & VERNIER E. (curatori), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds.), 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto,. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.;

BUFFA G., LASEN C., 2010. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia.

Comunità Europea, 2000, “La gestione dei siti Natura 2000. Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE”.

Comunità Europea, 2002, “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”.

Giancarlo Fracasso, Mauro Bon, Francesco Scarton, Francesco Mezzavilla (a cura di) - 2011 Calendario riproduttivo dell'avifauna nella Regione Veneto - Associazione Faunisti Veneti.

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Teritorio, “Manuale di gestione dei siti Natura 2000”.

Rete Ecologica Nazionale	http://www.gisbau.uniroma1.it/ren.php
Habitat Italia	http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do
Regione Veneto	http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Tavola TAVOLA 2" FONTANE MARZARE"- Tavola di progetto

MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

La sottoscritta Silvia Artolozzi, incaricata da Aquaprogram srl, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente l'intervento, come disciplinati dal D.lgs. 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data	Firma per esteso per accettazione
01/06/2016	Silvia Artolozzi

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VICENZA
Dott. ARTOLOZZI SILVIA n. 343
ALBO

MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il sottoscritto Stefano Salviati, incaricato dal Comune di Bressanvido, proponente l'intervento, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente l'intervento, come disciplinati dal D.lgs. 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data	Firma per esteso per accettazione
01/06/2016	Stefano Salviati

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

La sottoscritta Silvia Artolozzi nata a Arzignano prov. VI il 03/07/1978 e residente in Via Tarvisio n. 5 nel Comune di Vicenza prov. VI CAP 36100 tel. 347/4224934 email s.artolozzi@epap.conafpec.it in qualità di estensore della VincA della domanda di autorizzazione per la " TAVOLA 2 "Fontane Marzare"

DICHIARA
(barrare e compilare quanto di pertinenza)

di appartenere all'ordine professionale dei dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Vicenza con il n. 343 dal 21/01/2009;

di essere in possesso del titolo di studio di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali rilasciato dalla Facoltà di Agraria - Università degli Studi di Padova nell'A.A. 2004/2005;

di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica Corso di Alta Formazione VAS VincA (2015) Regione Veneto.

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA
01/06/2016

Il DICHIARANTE
Silvia Artolozzi

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VICENZA
Dott. ARTOLOZZI SILVIA n. 343 ALBO

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA	Il DICHIARANTE
01/06/2016	Silvia Artolozzi

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VICENZA
Dott.
ARTOLOZZI
SILVIA
n. 343
ALBO

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto Stefano Salviati nato a Vicenza prov. Vi il 17 novembre 1960 e residente in Via Sauro 3 nel Comune di Vicenza prov. VI CAP 36100 tel. 0444 301212 email s.salviati@aquaprogram.it in qualità di estensore della VincA della domanda di autorizzazione per la " TAVOLA 2 "Fontane Marzare"

DICHIARA
(barrare e compilare quanto di pertinenza)

di appartenere all'ordine nazionale dei Biologi al numero 29300;

di essere in possesso del titolo di studio di Laurea in Scienze Biologiche;

di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica Corso di Alta Formazione VAS VincA (2015) Regione Veneto.

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA
01/06/2016

Il DICHIARANTE
Stefano Salviati

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA	Il DICHIARANTE
01/06/2016	Stefano Salviati

Cognome ARTOLOZZI
Nome SILVIA
nato il 03/07/1978
(atto n. 395 P. I S A)
a ARZIGNANO (VI)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza VICENZA
Via VIALE ASTICHELLO 168
Stato civile STATO LIBERO
Professione -----

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 168
Capelli CASTANO SCURO
Occhi VERDI
Segni particolari

Firma del titolare
Vicenza, 26/04/2012

Impronte del dito indice sinistro

IL SINDACO
D'ORDINE DEL SINDACO
Serena Cargagnolo
Istruttore Delegato

scade il 20/08/2018

Diritti 5,40

AO8986870

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI

VICENZA

CARTA D'IDENTITA'

N°. AO8986870

DI

SALVIATI

STEFANO

Cognome SALVIATI

Nome STEFANO

nato il 17/11/1960

(atto n. 2801 P. I S. A)

a VICENZA ( )

Cittadinanza ITALIANA

Residenza VICENZA

Via VIA SAURO N. 3

Stato civile CONIUGATO

Professione ------

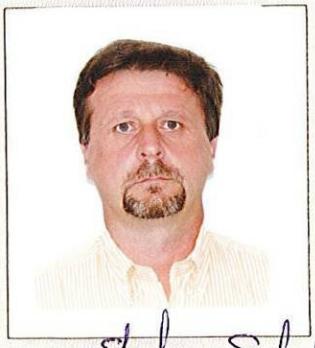
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 178

Capelli CASTANO CHIARO

Occhi VERDI

Segni particolari



Firma del titolare

Vicenza, 20/08/2008

Impronta del dito indice sinistro

COMUNE di VICENZA

IL SINDACO

D'ORDINE DEL SINDACO

Germana Campagnolo

Istruttore Delegato